— Lunedì 24 Luglio — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Lunedì 24 Luglio — N. 203

ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LA RUSSIA E L'INGHILTERRA
NELLA CINA.

Dunque l'Inghilterra e la Russia — a proposito di costruzioni ferroviarie — si sono divise la massima parte del Celeste Impero: il territorio al nord della Muraglia cinese, cioè la Mongolia e la Manciuria, donde un tempo calarono gli invasori della Cina, spetta all'impero russo; il sud, cioè il bacino del Yang-tse, all'impero anglo-britannico.

In questo trattato la diplomazia anglo-russa viene innanzi con una nuova parola, che maschera il pensiero, colla parola cioè di terre soggette all'*inclinazione* geografica ed economica, la quale viene ora sostituita all'espressione di terre soggette all'*influenza*.

Nel caso presente si riconosce ufficialmente, nella costruzione delle ferrovie, spettare alla Russia l'*inclinazione* verso le terre al nord della Grande Muraglia, suppergiù al nord del 32° parallelo, cioè in Mongolia ed in Manciuria, mentre uguale diritto viene riconosciuto all'Inghilterra nel bacino del Yang-tse, che si estende dai monti centrali del Tibet al Mare Cinese.

Veramente, malgrado le risposte recenti del Governo inglese nella Camera dei Comuni, non pare che sia esattamente definito quali siano i limiti del bacino del Yang-tse; ma possiamo essere sicuri che saranno interpretati nel modo il più largo possibile, salvo i riguardi dovuti all'altra Potenza contraente, cioè alla Russia, e salvo l'interpretazione che vi darà, nel proprio interesse, questa signora dell'Asia Settentrionale, che dall'Afganistan alla Corea abbraccia, penetra, punta da nord e da ovest nell'impero cinese.

Così, mentre per iniziativa dell'imperatore della Russia erano raccolti al Congresso dell'Aja i delegati di tutti gli Stati civili per stabilire un'èra di disarmo e di pace, le due grandi Potenze asiatiche, cogli accordi circa le costruzioni di ferrovie — che sono le armi più potenti di invasione e di conquista — si spartivano il vecchio impero sopra una superficie maggiore, più popolata, ed in avvenire più produttiva, dell'intera Europa.

Durerà questo accordo?

Lo dubitiamo: in primo luogo perchè altri trattati fra l'Inghilterra e la Russia in Asia rimasero lettera morta; e poi perchè lo sviluppo dell'influenza, dell'inclinazione e degli interessi nell'Estremo Oriente non può essere limitato dalla Muraglia della Cina.

L'*inclinazione* diventerà sempre più potente quanto maggiore sarà la forza di espansione, quanto maggiori saranno i mezzi morali e materiali che staranno a loro disposizione, quanto maggiori saranno le attrattive verso i paesi confinanti.

Anche nel 1872 Gortschacoff dichiarava a Granville che l'Afganistan sarebbe stato, allora ed in avvenire, assolutamente al di fuori della sfera nella quale la Russia *forse* si sarebbe trovata nell'occasione di far valere *la propria influenza*.

Ora le porte dell'Afganistan ad occidente sono in mano della Russia, ad oriente sono in mano dell'Inghilterra, mentre la sistematica occupazione militare russa continua da un secolo, lenta ed instancabile, a spingere innanzi verso l'India e verso il Mare Arabico le sue stazioni militari, le quali diventano centri successivi di irradiazione politica, di *influenza* o di *inclinazione* geografica.

Che la Muraglia della Cina non possa dividere gli interessi economici o politici, che si nascondono sotto il nome di interessi ferroviari, risulta geograficamente dal fatto che quella barriera elevata contro i mongoli è traversata dal bacino dell'Hoang-ho, bacino che comprende al sud della Muraglia la provincia più importante dell'impero e la stessa capitale, Pechino: e risulta storicamente che fino dai tempi preistorici le orde del nord vennero a riscaldarsi ed a satollarsi nelle provincie bagnate dall'Hoang-ho orientale e dallo Yang-tse fino alle rive del Mar Giallo. E forse per la Cina sarebbe stato meglio che immigrazioni di gente meno fiacca avessero dato al popolo cinese quell'energia della quale ha assoluto difetto, difetto che spiega come l'impero più popolato del mondo — un impero assoluto con 387 milioni di abitanti — non sia più padrone di sè in nessun angolo dei suoi vastissimi possedimenti.

L'*inclinazione* ferroviaria della Russia non può limitarsi ad avere per meta il porto di Vladivostok o la valle dell'Amur: essa dalla Manciuria tende naturalmente verso le rive del golfo di Pechino, le quali — stando alla lettera del trattato — le sarebbero pure vietate dalla Muraglia. Si concluderanno accordi parziali; si proverranno i conflitti; si userà la massima prudenza. Ma nè l'uno nè l'altro dei due grandi colossi vorrà rinunziare alle sue leggi di espansione e di gravitazione che collimano coi loro interessi; e se uno rinunzia oggi, col mostrare debolezza, potrebbe piantare la radice di un conflitto avvenire, che a lungo andare nessun areopago civile di arbitrato varrebbe a comporre.

L'*inclinazione* ferroviaria della Russia, giudicando dalla storia sua in Asia, sarà favorita dalle condizioni sue militari nei territori di Transbaicalia e dell'Amur, rispetto alle condizioni militari dell'Inghilterra, la quale non può avere un nucleo di soldati propri nel cuore del Celeste Impero, ed, in ogni caso, la cui base di operazione sta nei suoi porti marittimi.

Non parliamo del presente, ma del lontano avvenire, che, però, si avvicina colla sorprendente rapidità dell'espansione ferroviaria.

In questi ultimi tempi la Russia si è rinforzata non poco sulla linea dell'Amur, sia colla creazione di nuovi battaglioni e di nuove *sotnie* di cosacchi, sia con una migliore organizzazione militare. Essa comprende due Brigate di linea con 11 battaglioni della Siberia Orientale, tre Brigate di cacciatori con 24 battaglioni, un reggimento di cavalleria dell'Ussuri, due reggimenti di cosacchi di Transbaicalia, un reggimento di cosacchi dell'Amur, due Brigate d'artiglieria, sei compagnie di ferrovieri dell'Ussuri, e poi artiglieria da piazza e da campagna, fanteria da fortezza, truppe irregolari e di riserva, torpediniera della costa, telegrafisti, ecc.; insomma un piccolo esercito mobile per la sola Siberia Orientale, armato ed equipaggiato alla russa, con numerosa cavalleria, con ferrea disciplina, con rassegnata tolleranza ad ogni strapazzo, con tradizioni marziali, comandato da ufficiali intraprendenti, che conoscono i modi coi quali in Russia si fa fortuna. Il piccolo esercito, da sè, potrà probabilmente mobilitarsi con 50,000 uomini, sicuri sulla loro ampia base di operazione, sicuri di avere alle spalle l'esercito di terra più numeroso del mondo.

E questa forza avrà nel Mare del Giappone a Vladivostok, un ottimo porto, con una flottiglia completa e composta in massima parte da cannoniere e battelli torpediniere, con 125 cannoni e 38 tubi lanciatorpedini.

Mentre al Congresso dell'Aja i delegati russi, nei giorni scorsi, sostenevano con ogni argomento l'articolo che dovrebbe arrestare per cinque anni ogni armamento delle Potenze civili, nella Siberia Orientale la Russia potrà senza scrupolo sviluppare qualsiasi forza di guerra, perchè le colonie sono escluse dalla sosta degli armamenti, e la Siberia Orientale è considerata come colonia.

Se l'Inghilterra si è indotta a concedere alla Russia nell'Estremo Oriente la costruzione delle ferrovie nella sfera di *inclinazione*, che geograficamente avvolge la provincia di Pechino e inclina verso il Mare Giallo, evidentemente l'ha fatto perchè temeva una concorrenza pericolosa anche al sud della Muraglia.

Ed il trattato servirà per qualche anno, fino a che non sia desta completamente la vita nella Siberia, la quale, fino a poco tempo addietro, con strano errore geografico, era considerata come il paese dei ghiacci e della miseria; fino a che non sia penetrata, a poco a poco, questa vita nella Mongolia e nella Manciuria colle stazioni militari russe, costantemente irradianti verso il sud per assicurare le comunicazioni ferroviarie; fino a che nell'Afganistan e sulla frontiera dell'India non risorga l'antica idea dell'imperatrice Caterina e dell'imperatore Paolo, cioè della marcia verso l'India; fino a che non scoppi il grande conflitto che sta come un incubo sopra l'Europa, il conflitto per l'occupazione di Costantinopoli.

Ma non siamo profeti di guerra, la quale, nei tempi che corrono, può essere prevenuta dalla medesima forza. L'Inghilterra non farà la voce grossa colla Russia e non mostrerà l'inflessibilità che ha dimostrato colla Francia nella questione di Fashoda e quella che dimostra ora colla repubblica del Transvaal.

I giornali inglesi già si lagnano della debolezza del Governo negli affari dell'Estremo Oriente. Ad ogni modo la Russia vi ha buon giuoco, e, appoggiata sulle sue forze, che si vengono sviluppando, e sul suo immenso territorio, può proporre tranquillamente la pace universale nel Congresso della civiltà.

Un'originale lezione a Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,15:

Il *Don Chisciotte* apre una sottoscrizione per una lapide ai ministri di Carlo Alberto che sottoscrissero con lui lo Statuto e che furono i primi a giurarlo e ad osservarlo, cioè Borelli, Avet, Des Ambrois, San Marzano, Broglio e Alfieri.

Il *Don Chisciotte* firma per cinquanta lire, e dice che il pensiero che lo indusse ad iniziare la sottoscrizione è noto a tutti e non ha bisogno di spiegazioni.

Ciccodicola resta ad Addis-Abeba.

Roma, 23, ore 15,30. — Alla Consulta si smentisce che si sia deciso il richiamo del capitano Ciccodicola.

Martini lavora.

Roma, 23, ore 20,25. — Si conferma che l'accordo di Martini col Governo è completo. Martini durante il suo soggiorno in Italia preparerà la soluzione di parecchi importanti affari avviati nell'Eritrea, come, ad esempio, l'industria del caoutchouc, che si potrebbe ricavare abbondantemente nella Colonia, ove si riuscisse a neutralizzare gli effetti venefici del vegetale chiamato *euforbia candelabra*. Martini interrogherà in proposito i chimici più autorevoli.

Anche De Felice si proclama autore del rovesciamento delle urne.

Roma, 23, ore 20,25. — De Felice scrive una lettera da Bastia all'*Avanti!* per dichiararsi autore del rovesciamento della prima urna; aggiunge ch'egli ha creduto così di fare il suo dovere. Dichiara altresì di essersi rifugiato all'estero non per la questione della manomissione delle urne, ma per evitare la prigionia per una precedente condanna, e potere così alla riapertura della Camera riprendere il suo posto di combattimento.

A difesa dell'erario dello Stato.

Roma, 23, ore 22,5. — La Corte dei Conti, a sezioni riunite, ha respinto il ricorso di San Marzano, sostenendo non già l'incompatibilità fra le cariche di generale e di segretario mauriziano, ma l'applicazione della legge sul cumulo degli stipendi.

Parimenti ha respinto il ricorso della vedova del guardasigilli Costa, sostenendo che la morte di quest'ultimo non è avvenuta per immediate ragioni di servizio.

Per le tariffe telegrafiche.

Roma, 23, ore 15,30. — L'on. Boselli ha preso in esame lo schema di progetto compilato da Di San Giuliano sulla riduzione delle tariffe telegrafiche.

Al ritorno di Di San Giuliano si terrà una conferenza per concretare alcuni punti rimasti sospesi.

Gli studi di Baccelli.

Roma, 23, ore 21,50. — Baccelli ha disposto che durante le ferie parlamentari si coordinino ancora meglio gli studi già fatti pel disegno dell'amministrazione scolastica e sulla scuola popolare, e si conducano a termine gli studi per gli Istituti di educazione infantile e per l'istruzione dei ciechi e dei sordo-muti.

Per l'Esposizione di Parigi.

Roma, 23, ore 21,50. — Villa ebbe oggi un colloquio con Salandra intorno all'Esposizione di Parigi. Sono state risolute alcune questioni riguardanti la garanzia sul trasporto dei prodotti italiani all'Esposizione del 1900 e sullo spazio concesso a ciascun espositore con la relativa scelta del personale operaio.

La giornata del Papa.

Roma, 23, ore 21. — In causa della giornata canicolare, il Pontefice, sentendosi spossato, non discese oggi nei giardini del Vaticano. Egli ricevette stamane in udienza di congedo alcuni vescovi americani, e conferì lungamente con Rampolla.

LA QUISTIONE DI SAN-MUN
RISORGE.

Le smentite ufficiose alla "Dalziel,,.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 23:

L'*Agenzia Dalziel* di Londra pubblica un telegramma da Shanghai, secondo il quale il ministro italiano avrebbe presentato al Governo cinese delle scuse per la condotta del suo predecessore. Il Tsung-Li-Yamen gli avrebbe fatto comprendere officiosamente essere assolutamente inutile che l'Italia rinnovi la domanda per l'affitto di San-Mun, essendo la Cina decisa a resistere anche colla forza.

Entrambe le notizie non hanno ombra di fondamento.

Prendiamo atto di questa smentita ufficiosa alla notizia della *Dalziel*. Una domanda si presenta però molto ovvia: se le informazioni della *Dalziel* sono false, quale è il vero stato delle cose, ed a che punto sono i negoziati con la Cina?

Ed altre domande parimenti occorrono:

perchè se la Cina non è così mal disposta, si rinforza la nostra squadra nel Mar Giallo?

quale è stato, se non la Cina, l'argomento dei molti e lunghi colloqui che a quanto ci consta ebbero luogo in questi giorni fra il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri?

perchè dunque il carteggio fra la Consulta e la Legazione italiana di Pechino è divenuto così intenso ed animato?

Il Governo, che smentisce (senza però affrettarsi troppo) le notizie altrui, non sente il bisogno, il dovere, di fornirne esso stesso di autentiche e di dirette al Paese?

Si vuol forse rinnovare il sistema che ha dato sì buone prove nelle faccende d'Africa?

I commenti della stampa romana.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

Il *Fanfulla*, a proposito della Cina, dice che il nostro rappresentante continua a mantenere col Governo cinese buone relazioni, ma, pur proseguendo nelle trattative, non ha creduto ancor giunto il momento di rinnovare la domanda di concessione di un punto della baia di San-Mun. Secondo il *Fanfulla* il marchese Salvago-Raggi rinnoverebbe tale domanda solo quando tutto fosse predisposto per un'azione dell'Italia a tutela degli interessi e della dignità della nazione.

L'*Agenzia Italiana* ricorda che fu l'ambasciatore cinese, venuto appositamente a Roma, che presentò al Governo italiano le scuse del Governo cinese nella questione De Martino: e ricorda inoltre che nello stesso tempo il Governo cinese ritirò la Nota respinta, a conferma della sincerità delle scuse che faceva presentare a Roma.

Le grandi manovre navali.

Da Roma, 23:

La squadra attiva, prima di concentrarsi nel golfo di Gaeta, eseguirà alcune esercitazioni di crociera, che avranno la durata di dieci giorni circa; la squadra di riserva, contemporaneamente, farà parecchie esercitazioni di artiglieria nell'estuario della Maddalena.

Il concentramento delle forze navali avverrà fra il 13 e il 14 settembre; il yacht *Savoia* giungerà a Spezia ai primi del mese di settembre, per imbarcare l'ammiraglio duca Tommaso di Genova.

I funerali dell'on. Costantini a Teramo.

Teramo, 23 (*Stefani*). — Stamane si sono celebrati solenni funerali per Costantini, coll'intervento delle Autorità e folla.

***

Teramo, 23 (*Stefani*). — Nel pomeriggio vi furono i funerali civili di Costantini, che sono riusciti solenni, imponenti. Vi intervennero la truppa, le Autorità, la rappresentanza della città e della provincia, il deputato De Riseis, le Scuole, le Associazioni con bandiere e Musica. La folla era enorme. Parlarono i rappresentanti del Municipio e della Provincia di Teramo, il prefetto, il provveditore agli studi.

Le proteste elettorali di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 21,5:

Il risultato odierno delle elezioni provinciali è stato inatteso. Nel mandamento Tribunali risultò primo eletto il socialista principe Alessandro Tasca, direttore del giornale *La Battaglia*, e nel mandamento di Molo fu primo eletto, con imponente votazione, il socialista Renzo Barbera; cadeva il senatore principe di Scalea.

Nel terzo mandamento il candidato socialista Cappellani non fu eletto per soli pochi voti.

Il trionfo dei socialisti, che furono potentemente aiutati dai soliti moderati malcontenti, produsse grande impressione. Non siamo, come capirete, di fronte ad una manifestazione di socialismo, bensì il Corpo elettorale di Palermo ha voluto in questo modo protestare contro l'attuale andazzo generale delle cose e specialmente contro gli attuali amministratori municipali.

I passi diplomatici in seguito al linciaggio di Tallulah.
Dubbi sulla nazionalità delle vittime.

Washington, 23 (*Stefani*). — L'incaricato d'affari d'Italia ordinò al rappresentante italiano a Nuova Orléans di riferirgli dettagliatamente l'incidente di Tallulah,, specie se le vittime avevano conservato la nazionalità italiana, ed informò il segretario di Stato di sperare che gli Stati Uniti provvederanno. Si ritiene che si otterrà una soluzione soddisfacente.

Washington, 23 (*Stefani*). — L'incaricato d'affari d'Italia fece sull'incidente di Tallulah un reclamo al Dipartimento di Stato, che chiese telegraficamente un rapporto in proposito al governatore della Luigiana. Un telegramma da Tallulah dice che le vittime avevano presentato domanda per ottenere la naturalizzazione degli Stati Uniti.

Washington, 23 (*Stefani*). — Il segretario di Stato ha dichiarato all'incaricato d'affari d'Italia, senz'attendere il rapporto già chiesto telegraficamente al governatore della Luigiana sul fatto di Tallulah, che il Governo federale porrà ogni cura acciocchè si dia soddisfazione alle esigenze della giustizia e dell'umanità. Il segretario di Stato ha pure pregato l'incaricato d'affari d'Italia, per il caso che venga accertata la nazionalità italiana dei cinque uccisi, di esprimere fin d'ora al Governo italiano il profondo rammarico del presidente e del Governo degli Stati Uniti pel doloroso avvenimento.

I progressisti tedeschi contro il Compromesso austro-ungarico.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 12,50:

I progressisti tedeschi pubblicarono una vibrata protesta contro la pubblicazione delle ordinanze sul Compromesso in base al paragrafo 14. Dicono che i battenti del Parlamento sono chiusi già da mezzo anno e che è tolta la rappresentanza alla popolazione tedesca, ed ogni possibilità di difendere per le vie costituzionali i diritti del popolo. Intanto la maggioranza slavo-clericale fa valere la sua influenza sul Governo; la slavizzazione progredisce rapidamente sotto il Ministero Thun in seguito all'abuso compiuto del paragrafo 14 della Costituzione.

La Opposizione, essendo effettivamente costituita, conchiude esprimendo la speranza che venga un giorno in cui i tedeschi chiederanno conto al Ministero Thun ed ai suoi complici dei delitti commessi.

I progressisti tedeschi sono dunque partiti in guerra contro il Compromesso austro-ungarico.

Le ragioni dell'opposizione mossa all'ordinanza sono infatti gravissime.

Il Compromesso è entrato in vigore il 19 luglio colla pubblicazione avvenuta sulla *Wiener Zeitung* e sul giornale ufficiale di Budapest.

Ma l'andata in vigore si compiè in guisa differentissima per i due paesi. Nell'Ungheria esso fu approvato dal Parlamento e promulgato con tutte le norme costituzionali. Nell'Austria invece la promulgazione si fece in virtù di un decreto imperiale emanato in forza dell'articolo 14 della Carta costituzionale.

Il fatto fa sorgere molte gravi considerazioni di indole diversa.

Sembra che un fato maligno pesi sugli Stati retti a regime rappresentativo. Ieri in Italia, oggi in Austria delle norme interessanti profondamente la nazione nei suoi istituti fondamentali vengono promulgate senza l'approvazione del Parlamento, a nome del potere regio.

Ma fra l'Italia e l'Austria vi è una differenza profonda: in Italia il decreto-legge sui provvedimenti poteva non essere promulgato senza impedire per nulla il funzionamento dello Stato. In Austria, data la lotta accanita e feroce fra l'elemento czeco-slavo e l'elemento tedesco, non si aveva nessuna speranza che il Reichsrath riuscisse ad approvare per tempo il compromesso, con pericolo di mettere in forse l'esistenza stessa dell'unione austro-ungarica. L'Ungheria aveva infatti manifestato l'intenzione di erigere forti barriere doganali contro le provenienze dall'Austria per proteggere le proprie industrie nascenti. Spaventati da questa prospettiva, alcuni industriali austriaci avevano già incominciato a trasportare fabbriche e macchinari ed impiantare succursali in Ungheria per non vedersi esclusi dal mercato magiaro.

Sotto un certo aspetto l'approvazione del Compromesso in virtù dell'articolo 14 fu dunque una necessità imprescindibile per il ministro Thun.

Ciononostante non si può sperare che ogni pericolo sia scomparso. Si è acquetato il Ministero ungherese, il quale minacciava di dare le dimissioni; ma si è anche dato argomento all'Ungheria di affermare la propria superiorità sull'Austria, incapace a reggersi con quei metodi che in Ungheria funzionano abbastanza bene, malgrado le discussioni acerbe di partito.

Inoltre si è dato esca a future discordie fra le due parti della Monarchia. Il ministro austriaco del commercio e dell'industria non si è peritato di chiamare infelice il Compromesso. Esso, infatti, è stato conchiuso dall'Austria, sotto la minaccia di una secessione dell'Ungheria. Questa, forte del proprio normale funzionamento, ha imposto all'Austria una soluzione che molti non credono giusta.

Mantenendo, infatti, quasi immutate le basi di ripartizione delle spese comuni, quali erano state fissate nel 1867, si è fatto il vantaggio dell'Ungheria e il danno dell'Austria. La prima, paese giovane, produttivo, giunto appena adesso ai primi gradini della civiltà industriale moderna, ha progredito in ricchezza molto più che non l'Austria in proporzione al punto iniziale di partenza.

E' certo che nella loro prima convocazione le Delegazioni austriache faranno rivivere la questione. Le Delegazioni emanano dal Parlamento, e non è improbabile che, dati gli umori che corrono, le Delegazione neghi i fondi per spese che essa può reputare ingiustamente accollate all'Austria. Sarebbe allora necessario di ricorrere alla approvazione, per via di decreto imperiale, dei bilanci, il che può sembrare incostituzionale più che non l'approvazione odierna del Compromesso.

La partita è dunque soltanto rimessa e non risoluta. La questione del compromesso continuerà ad incombere come la spada di Damocle sulla unione austro-ungarica, fintantochè non si sia trovato modo di indurre il Parlamento a darvi la sua approvazione. Il che è difficilissimo, come ci fa intuire il telegramma che sta in capo alle presenti note. L'Opposizione progressista tedesca non ha nessuna intenzione di disarmare dinanzi al Ministero Thun ed alla strapotenza dell'elemento czeco o slavo nell'impero austriaco. Tristi giorni si preparano all'Austria. Alle violenze fra i partiti hanno fatto seguito le violenze del Governo; ed ora si annunciano nuove lotte perturbatrici, nelle quali staranno di fronte non solo gli czechi e gli austriaci, come accadde finora, ma anche da una parte gli austriaci gravitanti per reazione verso la Germania, e dall'altra gli ungheresi che si sono giovati delle pretese czeche per giungere ai loro fini. Si preannunzia forse nel prossimo futuro la dissoluzione della Monarchia austro-ungarica. I recenti avvenimenti sembrano aumentare le probabilità di una scissione che eserciterebbe una immensa influenza sulla storia d'Europa.

La campagna anti-dreyfusista.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 16:

I soliti giornali nazionalisti del pomeriggio pubblicano dispacci da Rennes che tendono a dimostrare che si esercitano pressioni sui giudici. Secondo essi il generale Brugère avrebbe avuto, innanzi di lasciare la città, un lungo colloquio con il colonnello Jouast; i membri del Consiglio di guerra riceverebbero continuamente opuscoli di propaganda dreyfusista e sarebbero oggetto di gentilezze da parte dei notabili dreyfusisti del paese.

La data del processo di Rennes.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 16:

Secondo il giornale dreyfusista *Les Droits de l'Homme*, l'avvocato Hild, segretario di Labori, avrebbe telegrafato a questo che i dibattimenti comincieranno il 7 del prossimo agosto.

L'attentato contro Milano.
Pretese confessioni del colonnello Nicolic.

Ci telegrafano da Budapest, 23, ore 18:

Il *Pester Lloyd* riceve da Belgrado la notizia di pretese confessioni da parte dell'ex-colonnello Nicolic, il quale avrebbe dichiarato che egli assoldò Knezevich per vendicarsi del cattivo trattamento che l'ex-re Milano gli fece subire nell'anno scorso. Anche Tauschanovic ed Angelic sono stati convinti di colpabilità.

La notizia deve accogliersi con riserva.

Ferdinando di Bulgaria a Vienna.

La *Stefani* ci comunica da **Sofia**, 23:

Il principe Ferdinando è partito per Vienna. Il Consiglio dei ministri è incaricato della direzione degli affari di Stato durante l'assenza del principe.

I disordini di Barcellona in Ispagna.

Barcellona, 23 (*Stefani*). — Ieri sera dopo le feste date in onore dei marinai francesi, scoppiarono gravi disordini sulla passeggiata della Gracia. I dimostranti gridarono: *Viva la Catalogna libera!* La Polizia fu costretta a sguainare le sciabole. L'ordine indi fu ristabilito.

Pace fra gli issas e i danakili.
La pretesa disgrazia di Lagarde.

Il giornale *Djibouti*, giunto ieri, dà la notizia della pace ufficialmente conchiusa fra gli issas ed i danakili, per merito, secondo quel giornale, del governatore francese Martineau e del direttore degli affari interni Pruche. Esso se ne felicita perchè garantisce il lavoro ai commercianti ed assicura le strade di comunicazione.

Il medesimo giornale smentisce le voci di disgrazia in cui sarebbe caduto l'inviato francese Lagarde presso l'imperatore Menelik; non è vero che il Lagarde sia partito da Addis-Abeba dopo un'intervista tempestosa con Menelik e dopo aver fatto demolire la sua casa e lavorare il terreno su cui era edificata.

Sono voci messe in giro, secondo il giornale di Gibuti dagli invidiosi della Francia.

Un amaro commento del *Times* alla crisi italiana.

Leggiamo nel *Times*, giunto ieri, un lungo articolo di fondo sulla crisi costituzionale in Italia.

Secondo il *Times*, qualunque siano per essere le decisioni della Corte di Cassazione sul decreto-legge pei provvedimenti politici, i provvedimenti stessi riescono sconfortanti per gli amici dell'Italia. Ancora più sconfortante è il sapere che questi provvedimenti, contenenti una lunga serie di proibizioni e concedenti un largo arbitrio al potere esecutivo, sono ritenuti necessari dai consiglieri del Re per il mantenimento dell'ordine.

E' doloroso che i nemici della Costituzione abbiano fornito al Governo il pretesto per un provvedimento che è senza dubbio di un carattere straordinario e che richiama alla mente alcune delle norme poliziesche usate dall'Austria nei vecchi giorni dell'occupazione di Venezia.

Il generale Pelloux era stato abbastanza fortunato nell'ottenere un *bill* di indennità per il decreto-legge; ma ciò non vale a legalizzare la aberrazione costituzionale commessa dal Ministero.

Le disposizioni del decreto sono drastiche e, specie quelle relative alla stampa, severe e persino, secondo le idee inglesi, *fantastiche*.

E' dubbio se la Cassazione riterrà valido un decreto che tocca la libertà e la proprietà dei cittadini.

Il Ministero non ha saputo mostrare molto tatto ed ha fatto il gioco degli irreconciliabili, i quali ora fanno appello agli uomini d'ordine nella lotta contro un provvedimento illegale. Anche l'Opposizione costituzionale ha la sua parte di colpa, rifiutandosi ad aiutare il generale Pelloux nel condurre a porto una legge di cui essa riconosce la necessità (?).

La situazione dell'Italia è penosa. I seguaci di Cavour sono morti senza lasciare degni successori. Mancano nel Parlamento la dignità e l'equanimità verso gli avversari. Ancora più scoraggiante è il fatto che il Paese non si cura dell'opera dei deputati. La pubblica opinione non esiste: le masse guardano al Parlamento ed alle mutazioni di Ministero come a semplici episodi di un conflitto di ambizioni personali in cui esso non hanno parte.

Anche il "Temps,, contro il decreto Pelloux.

Anche il *Temps*, come il *Times*, è severissimo verso il decreto Pelloux. Esso lo chiama un'*olla podrida* reazionaria; dice che è lo stato d'assedio esteso a tutta l'Italia, a profitto delle Autorità minori. « Qual confessione d'impotenza — soggiunge — il credersi costretto a ricorrere in piena pace a questi mezzi di violenza brutale di repressione e di provocazione, mentre i Cavour, i Ricasoli, i Minghetti, i Lamarmora seppero governare in piena crisi, in piena guerra interna ed esterna, con il rispetto della Costituzione e con il mantenimento di tutte le libertà! »

Ma la parola più severa il *Temps* l'adopera perchè Pelloux ha scoperto la Corona, facendola intervenire, senza scrupolo, in un atto di partito.

PER L'IDEA

L'idea è certamente nobilissima, degna di segnare il trapasso dal decimonono al ventesimo secolo: congiungere tutte le facoltà del corpo e dello spirito e rivolgerle verso il simbolo della bellezza: verso la luce della virtù; allontanare da noi ogni bassa passione ed anelare soltanto verso il miraggio del vero; sviluppare ogni nostra attitudine naturale per impiegarla al miglioramento spirituale della società; ed infine (nobile concetto!) ricondurre la donna sulla via che la Provvidenza le ha assegnato. Considerarla, cioè, come lo scopo essenziale di ogni nostra fatica, come il tabernacolo della nostra fede, come il sole della nostra esistenza e da lei far sorgere i virgulti della fioritura che spetta forse al secolo nuovo di veder sbocciare.

L'ambiente nostro è saturo di tendenze, di correnti d'idee, di dommi, di teorie. Quello forse che ci impedisce di realizzare uno dei tanti sogni nei quali, fra incertezze e dubbi, ci culliamo, è l'esuberanza dell'idea e la debolezza, se non l'inettitudine, dell'azione. Vi sono più apostoli che soldati, più poeti che uomini capaci di gustar la poesia. La verità di un principio non ha ancora potuto suggestionare completamente, chè, già lontano, noi sentiamo e subiamo lentamente il profumo ed il fascino di un altro principio opposto.

Eppure l'idea che ho più sopra enunciata e che una coorte di scrittori e di poeti, con a capo una donna di elevati e squisiti sensi, ha fatto sua, sebbene in urto con molte delle battaglie che soltanto ieri si sono combattute e che sembran risolte, va acquistando ogni giorno degli ammiratori e dei proseliti. Essa penetra subitamente nelle coscienze, perchè ognuno occultamente la sente e la ambisce. Questa elevazione del corpo e dell'intelletto non è infine altro che la lotta diuturna dei nostri stessi sentimenti. Sentiamo che in noi c'è questa sete profonda ed inestinguibile di ideale. Il nostro spirito s'è raffinato così che è divenuto morbosamente sensibile ad ogni voce che tenda a rialzarci, ad infonderci una nuova ansia di superiorità. La parola *excelsior* non è una vana esclamazione retorica. Essa risuona cara nel nostro cuore, ed ogni fibra la ripete e la ricanta con desiderio.

E' dunque giusto esaminare la nuova corrente idealista, e, se è possibile, trasfondervi un poco delle nostre speranze. Poichè essa non scaturisce che dalla formola più alta dell'amore, speranza e fede sono i poli da cui vorrebbe sorgere la fiamma redentrice.

La scrittrice, cui io ho alluso, i lettori già hanno compreso, è *Neera*. Ella ha sostenuto sempre ne' suoi libri la tesi della elevazione spirituale della donna. Ma da qualche anno a questa parte, cotesta tesi s'è sviluppata, ha pigliato forma e sostanza di vera teoria. *Neera* ha subito forse il fascino della letteratura settentrionale e specialmente dell'arte prerafaellita. Con audacia e perseveranza di apostola, con dolcezza di poeta, con santità di madre, è andata via via compenetrando e svolgendo la sua utopia. Il segreto della saggezza sta nel dare ad ogni azione che si riannodi alla vita non solo il senso della gentilezza e della poesia, ma ancora, e forse più, quello della semplicità. E quindi *Neera* ha bandito la sua battaglia sulla triplice necessità della bellezza, del vero e dell'occulto. Nell'occulto riposano i nostri sentimenti migliori. Di fronte all'*al di là* noi ci sentiamo umili, piccini, bisognevoli di credere. E quivi troviamo lo stato d'anima più singolare: qualche volta il desiderio di sospingerci verso l'infinito, bene spesso la quiete ed il conforto. Educando adunque le facoltà molteplici che si diramano come tenuei fili invisibili da queste potenze precipue, noi avremo un tipo essenzialmente moderno. Il quale, sfuggendo ogni passione insana, ricacciando lungi da sè ogni turpitudine, elevando agli occhi propri anche i difetti inerenti alla fallace natura umana, non potrà che riflettere la sua preziosa luce benefica.

All'arte è riserbata, come alla donna, il cómpito di infiammare l'intelletto, di indirizzarlo verso gli scopi *buoni*. L'arte non deve esser fine a se stessa, ma ragione di profondo rinnovamento. Non certo i costumi deve rifare, ma l'occhio, educandolo a gustare ogni delicatezza di tono, ogni squisitezza di linea, e — dalle piccole salendo alle più ampie espressioni — ogni pura e nobile forma pittorica, scultorea ed architettonica. Chi sa dire quale concatenazione di logiche conseguenze vi siano fra le tenui e le solenni manifestazioni dell'arte? Vi sono frammenti di bassorilievi medioevali più immortali delle statue di bronzo; e certi profili di madonne bizantine effondono dall'aureola d'oro che le incornicia il fascino misterioso e solenne che niuna illustre pala d'altare può riflettere. Cercare nell'arte il pensiero, e pretendere da essa la maggior somma di godimento intellettuale ed estetico, ecco altra delle formole sulle quali devono poggiare serenamente le nuove idealità.

Ma è alla donna che *Neera* chiede il tributo maggiore per raggiungere la lontana mèta.

Già nell'aureo *Libro di mio figlio* essa aveva detto al giovinetto suo: — Ama la donna, rispettala; essa rappresenta un ideale sacro. L'omaggio che le tributerai più che a lei va al culto che essa informa, va al Dio di cui essa è l'altare. Qualche volta l'altare è profanato. Ma gli uomini onesti di tutte le religioni venerano la santità delle memorie, anche quando il tempio cade in rovina. — Si direbbe che nelle opere successive *Neera* non abbia fatto altro che commentare queste sue mirabili parole, e che l'idea di cui si è fatta infaticabile divulgatrice non abbia altra essenza che quella stessa suggerita al figlio diletto. La *Neera* non vede per la donna salute che fra le pareti domestiche. Non vorrebbe veramente affidarle ancora la conocchia e l'arcolaio, ma preferirebbe il *lonam fecit* alla fioritura poetica e bozzettistica femminile contemporanea.

Ora queste idee sono certamente notevoli ed audaci, specialmente enunciate da una donna, in un periodo come il nostro in cui

il cosidetto *feminismo* va combattendo delle rudi battaglie, con risultati favorevolissimi. Non è possibile negare alla donna ingegno, spirito di attività e di iniziativa, come non è giusto voler abolire la mediocrità letteraria femminile, se essa non è altro che un'aspirazione a risultati più efficaci. Ma senza dubbio l'opera della donna è ineluttabilmente opera di sacrificio. Ella deve essere l'anima di ogni cosa: il soffio creatore di ogni alta idea. Vivere per trasfondere in altri, nello sposo, nell'amante, nei figli la sua vitalità, ecco il motto della donna in tutti i tempi. Cercatela infatti nelle grandi opere antiche ed ivi la troverete sempre davanti a voi viva ed incancellabile, meglio che se le opere stesse fossero state eseguite da lei. Essa feconda il germe di ogni creazione, ed è precisamente quando è circondata di riverenza e di affetto che noi vediamo i costumi ingentilirsi ed ogni espressione della vita innalzarsi e purificarsi.

Secondo *Neera*, le [redacted] maggiori del disagio psicologico contemporaneo dobbiamo ricercarle nel fatto di aver allontanato la donna dal suo campo d'azione naturale. Non v'è, per la scrittrice lombarda, lotta più antipatica, più assurda, più illogica [redacted] quella che si combatte oggi pel feminismo. Ed a chi le osserva, come per risultato della lotta, noi avremo un altro tipo di donna, essa risponde: No, no, no! Voi continuerete a svolgere eternamente senza profitto alcuno le qualità interiori che fecero finora della donna l'educatrice per eccellenza, voi devierete queste qualità che hanno mezzi e fini diametralmente opposti a quelli dell'uomo verso una meta unica, uniforme, raggiunta la quale vi troverete assiderati e nudi, a guisa di chi abbia smarrito la luce ed il calore, perchè la donna è appunto luce e calore e quando non può essere ciò non è più nulla, per quanto dottoressa o professoressa. »

La grave questione è presa così di fronte e *Neera* la scioglie in modo semplice ed acuto. Ella non disconosce l'ingegno della donna ed i suoi diritti, ma è dello stesso parere di Jules Michelet, vuole che questo ingegno e questi diritti siano impiegati per la rigenerazione ed il miglioramento della *famiglia*. Ma la società, per ragioni d'indole troppe volte studiata, rifugge dal matrimonio. Che farà essa adunque? Non è nell'assoluta necessità di scegliersi uno stato per risolvere la questione urgente ed inoppugnabile del pane quotidiano? Ecco due appunti che si potrebbero muovere alle idee manifestate da *Neera*, poichè essa è più pensatrice che donna pratica, più poetessa ed artista che donna d'azione. Pure, se consideriamo attentamente i suoi nobili intenti, [redacted] di trovarci davanti a degli assiomi. La sua prosa lucida e semplice non isvela dei segreti: pone, come ho detto, dinanzi un'idea che è nel cuore nostro da lungo tempo. Perchè lasceremo che la donna sia nostra avversaria nella battaglia diuturna, quando Iddio le ha assegnato un posto ben più nobile al nostro fianco, quello di madre, di sposa, di sorella? Perchè lasceremo che si opponga al raggiungimento dei nostri ideali, dal momento che la [redacted] funzione precipua è di infiammarci ad acquistarli?

La donna fuori delle pareti domestiche smarrisce ogni suo prestigio intrinseco. Qui essa è aureolata dal nostro affetto, nel mondo è circondata di pericoli. Con noi, ed accanto a noi, la vediamo più santa e più pura. Fuori siamo tentati di chiederle la lussuria, in casa [redacted] chiederle appena la purezza.

Fare adunque che essa ritorni in ogni manifestazione cosciente dei doveri che la Natura le ha affidati, scongiurare la diffusione di concetti insani, è ciò che si chiede ai proseliti del verbo che proclama l'elevazione spirituale di tutta la vita nostra. E' bello il sogno di un'esistenza così placida e calma, dove [redacted] passioni sian confortate dalla fede, gli affetti ribaciati dagli entusiasmi dell'arte, i sogni cullati dall'educazione forte dei disinganni.

E se ciò è possibile, io ripeto alle donne nostre quello che *Neera* scriveva ultimamente:

« Non è la scuola che educa, è la casa; non è il libro che insegna, è la vita; non sono i maestri che fanno l'uomo, è la madre. L'opera di amore, come ogni mistero, ha bisogno di raccoglimento, e se vi è ancora da sperare qualche cosa nel futuro, se dobbiamo cercare un porto dove orientarci ed un faro che ci additi la via, non sarà certo fra i comizi delle emancipatrici, ma sarete voi donne oscure, donne umili e forti, salde alla vostra missione, che ci salverete tutte. »

Efisio Aitelli.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Pistoia.

Ci telegrafano da Pistoia, 23, ore 12:

Stamane si è inaugurata l'Esposizione d'arte antica industriale pistoiese con bellissime feste. Pistoia esultante accoglie oggi gli ospiti illustri venuti a rappresentare il Governo. Il Comitato esecutivo, presieduto dal cav. Alceo Trinci, che è coadiuvato dai signori Camici Dino, Guidi Giuseppe, Ferri Alfredo, Vannini Pacifico, Tronci Filippo, Nelli Curzio, Giovannelli dott. Guglielmo, Andreini ing. Ballila, Billi Michele, Niccolò Niccolai e dagli ispettori Mazzei dott. Giovanni e Tesi Arrigo, ha fatto sforzi sublimi per rendere Pistoia degna di questa festa del lavoro.

Si rammarica l'assenza dei ministri Salandra e Baccelli, che le ha tolto l'importanza ufficiale.

Pochi furono i discorsi e buoni. Quindi si fece una visita ai locali, dove gli invitati ebbero agio di ammirare gli splendidi prodotti delle industrie di Pistoia e di rimanere entusiasmati dell'Esposizione d'arte antica, dove si raccolgono oggetti per dieci milioni di valore.

Il banchetto inaugurale ha luogo nel salone del Comune, ove fa gli onori di casa il simpatico e giovane sindaco Genucci.

* * *

Pistoia, 23 (*Stefani*). — Alle ore 10, nel giardino di piazza Mazzini, alla presenza del Comitato esecutivo, Autorità civili e militari ed invitati, si è inaugurata l'Esposizione circondariale industriale e d'arte antica. Parlarono applauditi il presidente del Comitato, il sindaco e il sottoprefetto. Indi le Autorità e gli invitati visitarono la Mostra. Alle ore 14 vi sarà un banchetto nel gran salone del palazzo municipale.

Il prefetto Guiccioli in Andorno.

Ci telegrafano da Andorno, 23, ore 17,30:

E' arrivato il marchese Guiccioli, prefetto di Torino; sceso al *Grand Hôtel*.

Scoppio [redacted] una torpediniera austriaca.

Ci telegrafano da Trieste, 23, [redacted] 14,10:

Nel canale di Lissa è scoppiata la caldaia della torpediniera *Adler*. L'ufficiale Grabmayer e quattro marinai sono morti; due sono i feriti.

* * *

Pola, 23 (*Stefani*). — Nel canale di Curzola presso l'isola Torcola avvenne ieri a bordo della torpediniera *Adler* l'esplosione di una caldaia. Un ufficiale e quattro uomini dell'equipaggio rimasero uccisi e due feriti. Credesi che la causa dell'esplosione sia la rottura della copertura della caldaia. La torpediniera è danneggiatissima.

Il colera a Madras.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 20,30:

Telegrammi da Bombay annunziano che a Madras si verificarono nell'ultima quindicina parecchi casi di colera. Sul principio essi non avvenivano che fra indigeni, ora avvengono anche fra europei. Di questi vi furono già trentanove morti.

I progressi del Sudan.

Abbiamo da Londra, 23:

Ad un pranzo offertogli dalla Fishmongers' Company, lord Kitchener, il vincitore di Cartum, affermò che i progressi del Sudan erano molto più rapidi di quanto non sembrasse possibile sperare in un paese devastato e spopolato da guerre continue. I progressi avvenuti sono indicati dal fatto che gli abitanti pagano già cinque volte più di tasse di quanto fosse stato previsto. Il viaggio da Cairo a Cartum, che ai tempi di Gordon richiedeva 25 giorni, si può ora compiere in 5 giorni. Il commercio del Sudan sta ora dirigendosi tutto verso l'Egitto. La protezione fornita dall'esercito è ora divenuta completa dopo che dei treni di 100 tonnellate possono con grande facilità essere portati a Cartum.

La linea telegrafica si è già estesa per 450 miglia sul Nilo Azzurro verso le frontiere dell'Abissinia.

Tutto fa sperare in un prossimo gigantesco progresso delle contrade che lord Kitchener con tanta fortuna ha annesse ai possedimenti britannici.

La vita che si vive

Vita che si..... rivive.

Per comprendere bene il comico-macabro e macabro-comico fatto autentico che sto per narrare, bisogna stabilire che Albissola, come tante cose di questo mondo, si divide in due, cioè Albissola Superiore o alta (in dialetto *Arbissœua de d'ato*) e Albissola Inferiore o bassa (*Arbissœua de basso*).

L'altra mattina adunque il segretario comunale di Albissola Superiore era, « così come fa chi il caldo opprime », in maniche di camicia con lo sparato aperto per l'abolizione momentanea del colletto, nella sua camera, annessa all'ufficio di segreteria, quando, d'improvviso, si sente abbracciare e baciare da un vecchio e caro amico sul cui volto, ancora commosso dal dolore, brillava un raggio di ineffabile consolazione, come quando, fugato l'uragano coi cannoni contro la grandine, brilla il sole sui pingui ed umidi vigneti.

Il segretario, che era rincasato la sera precedente a tarda ora, credeva che tutto quello slancio di affetto, effetto fosse d'un sogno, ma ecco che la porta si riapre e « l'un dietro l'altro in fila » uno stuolo d'amici col volto illuminato come sopra, gli si fanno innanzi, lo guardano, lo palpano, gli parlano, chi ha l'aria trasognata, chi incredula, chi scoppia in lagrime di consolazione per vederlo vivo e sano come prima della sua morte.....

— Ma dunque è proprio vero che [redacted] sei morto?

— Ma sei dunque vivo?

— Ma come hai fatto a morire?

— Ma come hai fatto a risuscitare?

Il segretario con gli occhi spalancati, atterriti, con un sorriso di chi non capisce nulla e si crede un nuovo Beaurepaire turlupinato da cento Karl, non osava parlare per non cadere nella supposta trappola. Ma alla fine la verità si è messa in marcia e in pochi passi giunse alla meta.

Che cosa era avvenuto?

I ragazzi delle scuole elementari erano stati posti in libertà, con loro grande piacere, per la morte, dicevano essi, del segretario *de d'ato*.

Allegri come pasque per la lieta conseguenza della triste notizia, se ne tornarono alle case loro nelle varie frazioni del Comune, spargendo la [redacted] di tale decesso.

Dolore sul volto di tutti, perchè il segretario *de d'ato* è persona ben voluta, bandiera abbrunata a mezz'asta sul palazzo municipale di *Arbissœua de basso* e di Albissola capo, qualche negozio chiuso in segno di lutto, e affilamento di rettorica funebre pel discorso di occasione. Il telegrafista X, amico del pseudo-defunto, aveva già incominciato a scrivere su di un pezzo di carta « a soli ventisei anni, quando più lieta sorridevagli l'esistenza, la morte che fura sempre i migliori e lascia stare i rei, la parca inesorabile recideva..... », ecc. E quindi: « Chi mi avesse detto, povero amico, che iersera ti coricavi vivo, e stamani ti svegliavi morto..... »

Superfluo dopo ciò descrivere la commozione generale.

Ma, e la causa di tutto ciò?

La morte del segretario [redacted] Stato on. Costantini.

Da un segretario [redacted] Stato i ragazzi albissolesi ne cavarono il segretario *di d'ato*!

Intanto siccome la notizia della morte del segretario *di d'ato* è volata oltre i confini di Albissola, così il pseudo-morto [redacted] la consolazione di sentirsi cantare i meriti e fra poco leggere la propria necrologia. Molti suoi amici spingono il loro affetto a « [redacted] saperai arrendere alla realtà. »

Si faccia coraggio l'egregio segretario *di d'ato* e sopporti il suo bizzarro stato di vivo necrologiato e compianto, pensando che questo fatto, secondo il detto popolare, gli allunga l'esistenza. *Quod est* — come dicono i corrispondenti giornalistici di provincia — *in votis*.

* * *

Un terribile incendio ha distrutto l'Esposizione voltiana di Como, ed ha distrutto i preziosi cimelii del grande [redacted].

A Brunate non si manifestò nessun incendio e perciò — ironia del destino — rimase ad eterna memoria questa epigrafe:

Qui
a Brunate
visse
a balia e in fanciullezza
ALESSANDRO VOLTA
presso Elisabetta Perseghin
il cui marito Lodovico Monti
fabbricatore di barometri
gli infuse il primo amore
alla scienza
che gli diede
la pila.

Che cosa importa adunque, e mi trema la penna a scrivere queste parole, che siano andati dispersi i cimelii del Volta, se il merito della pila spetta al *quondam* Lodovico Monti, di Brunate, fabbricante di barometri, non [redacted] che marito della balia di Alessandro Volta?

Ma che cosa faceva, mio Dio, Dio mio! questo « infusore » di primi amori, per infondere al lattante la scienza della pila?

Se egli vivesse potrebbe darci la chiave di..... volta di questo suo misterioso sistema infusorio, che la scienza non troverà mai!

Io intanto proporrei che l'Esposizione di Como, nuova fenice, rinascendo dalle sue ceneri, si intitoli a Lodovico Monti, di Brunate, *bailo* di Volta. Ciò sempre quando si sappia che all'epigrafista brunatese non sia dato di..... volta il cervello.

* * *

La penultima.

La parola a Tupinettina di 5 anni.

— So ben io quello che farò quando sarò grande per non lasciare mai la mia governante.

— Che cosa farai?

— Voglio fare il caporale.

* * *

L'ultima.

A proposito di domatori intrepidi.

Il celebre domatore X, guascone in faccia a Dio e agli uomini, racconta le origini della sua carriera [redacted] dilettante, che, pieno [redacted] ammirazione, pende dal suo labbro.

— Pure dovete aver avuto [redacted] po' [redacted] paura, la prima volta.

— Infatti — risponde il domatore, accarezzandosi i baffi — mi [redacted] detto che i leoni avevano delle pulci.....

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Aroma, Amaro, Arnie, Armenia.**

Per oggi: Sciarada:

Senza *capo* rider mi fa,
senza *coro* fa pietà;
tutto *intiero* dà ricevere
a ricchezza e nobiltà.

Un ministro concussionario destituito.

Abbiamo da Costantinopoli, 22:

E' stato destituito il ministro dell'interno Memdouh-pascià, e fu sostituito dal sottosegretario Ahmed Réfik-pascià. E' una vera operazione, perchè il principio di Memdouh era di intascar sempre mancia. Non disdegnava nemmeno i *medjidié* (4 60 fr.). Egli non faceva una firma senza un compenso. Nessun *caimakan* e nessun *mudir* era nominato [redacted] pagare il posto. Essi dovevano firmare cambiali in bianco per 100 lire o per 300 lire turche (2300 o 5000 lire it.), secondo l'importanza del posto. Era la teoria del *backscisc* (mancia) spinta ai suoi estremi limiti; e questo situazione scandalosa è durata per anni.

Ora Memdouh è stato destituito per essersi reso inviso alla Russia ed all'Austria. Il [redacted] sarà migliore?

Ferrovie elettriche in Francia e lo Stato Maggiore.

Il Ministero della guerra in Francia si è opposto recisamente al progetto della Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée di convertire alla trazione elettrica alcune linee del dipartimento dell'Isère, dove sono in abbondanza forze motrici idrauliche.

Le ragioni di questa opposizione sono state le seguenti:

1° Se si deve essere preparati alla trazione richiesta in caso di mobilitazione, è necessario riservare per ciascun impianto una quantità di energia molte volte maggiore di quella che occorre in tempo di pace per il servizio pubblico, con i relativi impianti. Ne risulta una immobilizzazione enorme di forza motrice sottratta all'industria, e di capitali negli impianti di riserva.

2° Il passaggio dalle linee a trazione elettrica a quelle a vapore, o viceversa, si può difficilmente eseguire senza trasbordo, quindi, in caso di mobilitazione, un considerevole ingombro e ritardo.

3° Un guasto casuale o per malevolenza apportato ad un punto qualunque di una linea a trazione elettrica interrompe la corrente su tutta la linea, ed immobilizza tutto il materiale sul punto preciso nel quale si trovava al momento del guasto.

Non crediamo però che la decisione dello Stato Maggiore francese sia l'ultima parola sull'importante argomento.

Il telegrafo [redacted] fili nelle manovre inglesi.

Un'intervista con Marconi.

In Inghilterra hanno luogo attualmente delle grandiose manovre navali, a cui partecipano circa 200 navi. Durante le manovre si metterà a prova la telegrafia senza fili. I risultati sono attesi con impazienza da tutti coloro che si interessano dei più recenti perfezionamenti delle comunicazioni elettriche.

Ad un *reporter*, che era andato ad intervistarlo, Marconi si dimostrò fiducioso del buon esito delle prove. Il modo con cui la prova verrà fatta è ancora un segreto. Soltanto la squadra navale di difesa sarà provveduta del telegrafo senza fili.

— Le navi — chiese il *reporter* — potranno comunicare per [redacted] le une colle altre?

— Sì, — rispose il Marconi; — ed inoltre colla terra; con ogni località dove si trovi una macchina. Non importa che sia giorno o notte, che faccia bello o cattivo tempo. Un uomo posto nella cabina di una [redacted] potrà parlare con un uomo posto in un'altra cabina di una nave distante molte miglia, o in una stazione di terra, come se si trovassero nella medesima stanza.

E' certo che batteremo il *record* delle distanze per le comunicazioni, 49 miglia circa, raggiunte dai francesi nelle loro manovre navali recenti.

DALLE PROVINCIE

AOSTA.

23 luglio. — **Nomine di sindaci.** — *Brissogne*: Giocaz Francesco Giuseppe, riconfermato — *Gressan*: Blanchet Giacomo, riconfermato — *La Magdeleine*: Dujany Pietro, riconfermato.

— **Licenziati dietro esame.** — *Regio Liceo*: Mangili Giulio — Mello Stefano — Perenchio Giovanni Antonio — Perona Giuseppe — Salla Emanuele.

Ginnasio: Bocchi Emilio — Bos Urbano — Cassaro Giuseppe — Jahier Ettore — Morgando Ettore — Vuillermin Edoardo.

Corso tecnico: Ariani Antonio — Comor Emanuele — Curtaz Alfonso — Daniel Giuseppe — Frassy Maria — Gallesio Michele — Giuliani Alessandro — Mouchy Emma — Noussan Pietro — Savetti Filiberto — Taselli Bernardo — Varaldo Angelo — Vernaz Ettore.

Derivazione d'acque. — L'industriale Asari di Verrès ha chiesto, e la Commissione consultiva ha già emesso un parere favorevole alla instanza, di derivare le acque del torrente Evançon che scorre nella valle di Challand, per convertirle in forza motrice a scopo industriale.

— **Un centenario.** — E' stato ieri seppellito a Saint-Marcel Blanc Luigi Vittorio, nato nel gennaio 1800. Gli mancavano pochi mesi per raggiungere il centesimo anno. Fu sempre sano e vegeto. All'età di 50 anni si ruppe una gamba cadendo da un muro. Ciò non gli vietò, usando le stampelle, di fare quasi quotidianamente lunghe camminate per erte salite.

CANELLI.

23 luglio. (*g. di p.*) — **Senza sindaco e senza Giunta.** — Un pubblico affollatissimo era presente alla seduta tenuta quest'oggi dal Consiglio comunale.

Il consigliere socialista neo-eletto Bernardi Giovanni legge un discorso, augurando prosperità a Canelli ed all'agricoltura, e mandando un saluto al sindaco cessante cav. avv. Saracco.

Si procede alla nomina del sindaco, e riesce eletto alla quasi unanimità il detto cav. Saracco, che però, con elevate parole di riconoscenza, ringrazia, dichiarando di non accettare la nomina.

Si passa ad una seconda votazione e con 13 voti, 6 schede bianche ed un voto al Borio, Calligaris riesce eletto l'avv. cav. Vittorio Molinari che pure, insistentemente dichiara di non accettare, per quanto vivamente pregato dal cav. avvocato Merlo.

Dopo un po' di pausa e commenti animati la seduta viene rinviata a domenica 30 corrente con all'ordine del giorno ancora la nomina del sindaco e della Giunta comunale.

ROURE (Pinerolo).

23 luglio. — **La fine del R. commissariato.** — Il regio commissario del Comune di Roure, avv. Cesare Aburio, insediò l'altro giorno il nuovo consiglio, e rese conto del suo operato, leggendo un'elaborata relazione. L'egregio funzionario che da sei mesi regge il Comune di Roure, a lettura ultimata, venne fatto segno dai presenti consiglieri a congratulazioni e ringraziamenti per quanto ebbe a fare nell'interesse amministrativo.

La riforma telefonica a Milano.

Da Milano, 23. — Domani incomincieranno in piazza del Duomo i lavori per la posa delle condutture sotterranee che la Società telefonica per l'Alta Italia sostituisce, cominciando nella parte centrale della città, ai grossi fasci di fili che, attraversando le vie in prossimità di tutte le altre condutture elettriche, costituiscono un evidente pericolo per la cittadinanza.

Le condutture attraverseranno la piazza del Duomo partendo dalla Galleria Vittorio Emanuele verso il Palazzo Reale, per seguire poi i portici settentrionali fino all'incrocio delle vie Carlo Alberto, Torino e Orefici.

Un'altra conduttura invece costeggerà il Duomo e, per la piazza Campo Santo, piazza Fontana, via Alciato, andrà verso il palazzo di Giustizia.

I funebri del garibaldino Uziel a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 10,25:

A spese del Municipio ebbero luogo oggi i funerali del compianto capitano Davide Uziel.

Sulla bara erano deposte la camicia rossa, il berretto, la spada e le sette medaglie commemorative del povero Uziel.

Al Cimitero di Staglieno, nel recinto riservato dal Municipio di Genova ai morti dei Mille, venne quindi seppellita la salma.

Un fratello dell'Uziel, caduto combattendo a Monterotondo, è sepolto nel boschetto ove sorge la tomba di Giuseppe Mazzini.

Un grave incendio — Vittime umane.

Un soldato che muore nel bagno.

Ci telegrafano da Ancona, 23, ore 16,55:

Stamane, in contrada Pinocchio, si sviluppava un incendio nel casamento Audito che andò distrutto. Certo Zoppi Gaspare vi è rimaste carbonizzato. Due figliuoletti di lui furono gravemente ustionati.

— Nel pomeriggio il soldato Carnevali Cesare del 39° fanteria, appartenente al Distretto di Mantova, mentre si bagnava, fu colto da malore e morì quasi all'istante.

La scoperta d'una bisca a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 14:

Stanotte i funzionari [redacted] pubblica sicurezza sorpresero una bisca in via Orefici. Vennero arrestati cinque giocatori ed altri ventotto furono denunziati. Sono tutti persone molto note. Si è sequestrata [redacted] somma ingente.

Elezioni amministrative a Cavallermaggiore e Moretta.

Ci telegrafano da Cuneo, 23, ore 23,55:

Ecco il risultato delle elezioni provinciali:

Nel Mandamento di Cavallermaggiore fu confermato il dottor Clartoso.

A Moretta è confermato il prefetto Balladore; mancano però le sezioni di Polonghera, Faule e Torre San Giorgio che non variano il risultato.

Incidenti elettorali a Cigliano.

Ci telegrafano da Cigliano, 23, ore 10,20:

Le operazioni elettorali odierne in Cigliano sono state impugnate di nullità [redacted] in causa della mancanza delle liste elettorali, che non furono approvate e che sono state deferite di ufficio alla regia procura dalla Commissione provinciale, per gravissime e numerose falsità.

Elezioni amministrative a Vercelli.

Vercelli, 23 luglio.

(Don Mario) — La lotta fu accanita. Il concorso alle urne fu grande. Per causa della adesione dell'ultimo momento dei socialisti al partito liberale progressista riuscì eletto a consigliere provinciale l'avv. Costantino Greppi con una maggioranza di una ventina di voti sul candidato del partito Lucca. Questa elezione segna una grande vittoria pel partito liberale facente capo al giornale *La Sesia*.

Un'attrice precipitata in teatro dall'altezza di 20 piedi (cinque metri).

Pochi giorni fa al Prince's Theatre di Londra il pubblico assistette ad un emozionante avvenimento.

Nel quarto atto del dramma l'eroina doveva essere salvata da una casa incendiantesi dall'eroe, il quale si teneva attaccato ad una corda. Miss Collinson, che faceva da eroina, era stata presa dal suo salvatore, quando, tutto ad un tratto, la corda si ruppe, e salvatore e salvata caddero sul palco da un'altezza di circa 20 piedi.

L'attore non si fece molto male, ma la recita non potè proseguire perchè l'attrice era rimasta fuori dei sensi.

REATI E PENE

L'amore a coltellate.

(*Tribunale penale di Torino*).

Amor nel sangue cresce e si rafforza, come sotto lo scudiscio od il bastone la donna s'umilia, si fa più tenera e più appassionata. Questo è il vangelo del barabba quando fa l'occhio di triglia alle ragazze che si agonellano civettuole, ed a cui domandano raramente prova d'onestà passata o di fedeltà futura.

E la ragazza, se ad onta delle scudisciate o degli scappaccioni perde..... la staffa ed il barabba ci ha la convenienza od è in un momento di buonumore, trova facile il perdono, pagato magari con qualche franco.

Ma poi un brutto giorno nell'animo dell'amatore rusticano si risveglia la passione colle [redacted] punture feroci, coi suoi sospetti, coi suoi travagli e colle angoscie inenarrabili. La ragazza che ha..... scivolato, ed ignara sta del mutamento psichico del compagno, non perde ventura e seguita a..... scivolare. Ed allora non più per l'aria è il sibilo dello scudiscio roteante, non più è il tonfo di scappaccioni scroccanti sulle carni, ma è il baleno corrusco della lama del coltello su cui sprizzerà poi il sangue.

Con questo preambolo io evito di illustrare il fatto che sabato, dopo molto rumore destato, ebbe epilogo in tribunale. Il preambolo è dettato dall'esperienza che viene dall'audizione di questi frequenti processi, pomposamente detti drammi d'amore.

E' d'altronde io non saprei come meglio spiegare le furie di Varano Giuseppe, uno di quegli uomini che la truculenza spavalda l'hanno nelle vene, e cui essa è causa di rovine.

Egli aveva la sua *morosa*, una brunettina vispa, ma [redacted] molto simpatica. Ma è bello quel che piace, e Varano, nel mentre ch'era soldato, compì uno di quei matrimoni con lei, cui non v'ha bisogno nè di sindaco, nè di piovano. E la mamma della ragazza non ci badò troppo. Allora Varano, sotto l'assillo di quell'amore, gettò alle ortiche la divisa di soldato o disertò. « Per te, mia bella, io varco i monti e trascorro il piano » disse. Ma quando fece invito alla amante di venirlo a raggiungere a Nizza, la ragazza rispose, come nella vecchia canzone: « Ho un altro amante ardito e sau, tu varca i monti e io resto al pian. »

E Varano mise per un po' di tempo il suo cuore in pace. Ma poi gli saltò il grillo di rivedere l'innamorata antica, di libare ancora una volta alla coppa del trascorso amore, e cheto, di soppiatto, venne a Torino, corse difilato dall'amante, ottenne dalla madre il permesso di portarsela per una giornata assieme e l'idillio fu ripreso in una stanza dell'*Albergo Sebastopoli* alla Madonna del Pilone. Se i cavoli non entrassero nell'amore come..... i cavoli a merenda, si potrebbe ripetere il vecchio adagio prosaico, ma giusto: i cavoli riscaldati non fanno bene. Ed invero subito s'accorsero che molto era mutato dai primi giorni della loro felicità.

Aveva bensì confessato la ragazza i suoi peccati veniali e..... mortali, e Varano perdonò, o meglio disse di perdonare, con generosità grande. Ma poi, quando in un altro albergo, il *Gran Colombo*, ove avevano trasportati i loro stanchi peccati d'amore, s'accingevano a suggellare il trattato di pace, Varano colpì disperatamente e ostinatamente. La piccola e procace donnina e crivellò anche se stesso di ferite.

Perchè il delitto? Che avvenne in quei giovani cuori? Che cosa turbò quelle menti?

Se il lettore non risponde al nostro preambolo difficilmente saprà trovare spiegazione a questo dramma che per tanta impressione destò nella nostra cittadinanza.

Giuseppe Varano, imputato di mancato omicidio premeditato, di porto d'arma insidiosa e di truffa a danno dell'oste, essendo risultato che egli era privo di denaro quando mise piede nell'*Albergo del Gran Colombo*, mercè l'arringa dell'avv. Bastelli, fu condannato a soli undici mesi di reclusione, che in gran parte ha scontato.

Ma un altro giudizio l'attende: quello del Tribunale militare che lo giudicherà per reato di diserzione.

Presidente: Lovera di Maria; P. M.: Bertolini; difensore: cav. Giovanni Bastelli.

Il libero e segreto suffragio a Savigliano.

(*Corte d'Appello di Torino*).

Il Tribunale penale di Saluzzo, con sua sentenza del 5 maggio scorso, condannava a 3 mesi di detenzione ed alla multa di L. 500, tale Bernardo Giuseppe, oste, imputato di corruzione elettorale, a senso dell'art. 106 del testo unico vigente legge elettorale politica, commessa in occasione dell'elezione politica del 27 marzo 1898, nel collegio di Savigliano.

In questo collegio era vivissima la lotta tra l'ing. Donadio e l'avv. Ferrero-Gola. Venne pertanto provato che il Bernardo, galoppino elettorale del Donadio, somministrava vino, bevande, trippe ed altre vivande ai suoi avventori affinchè votassero per il [illegible] e a voce pubblica gli attribuisce in[illegible] tutto quanto d'illecito sarebbesi [illegible] in quel Comune nel periodo delle elezioni. E non solo era il Bernardo 'generoso'..... amministratore di trippe elettorali, ma era pur largo di promesse e di denari.

Il Bernardo aveva poi contratto (e ciò per sua confessione ad altri) un compenso di L. 500 se il Donadio fosse uscito trionfatore dall'urna. Si ebbe poi una sessantina di lire, egli dice, per affiggere qualche centinaio di manifesti, altri affermano per ricompensa ad altre specie di servigi e di *réclame*..... più analitica.

Dopo tali prove di onestà elettorale, il Tribunale di Saluzzo osservava che sarebbe stato vano invocare le risultanze dell'inchiesta parlamentare, la quale, ogni altra osservazione a parte, aveva uno scopo assai diverso da quello del procedimento penale: per il che se dalla Commissione si ritenne non esservi elementi bastevoli per invalidare ed annullare l'elezione del Donadio, questo non vuol dire che dovessero perciò mancare elementi per emettersi dal magistrato una sentenza affermativa in confronto di chi corruppe e si lasciò corrompere.

E siccome basta che l'agente abbia per fine di conoscere ed assicurare il suffragio dell'elettore, violandone la libertà o la segretezza e siccome, inoltre, è mezzo di corruzione anche la semplice offerta o promessa di cibi e di bevande, il Tribunale inflisse all'oste politicante, corrotto e corruttore, la condanna che già abbiamo detto.

La Corte d'Appello, cui ricorse il Bernardo, venne nel medesimo ordine di considerazioni e respinse l'appello inoltrato, confermando pienamente la sentenza.

Presidente: Martini; P. M.: Forni; Parte civile: avv. Pilato Gherardini; Difesa: avvocato Tribaudino di Racconigi; cancelliere: Tornari.

SPORT

"Rari Nantes" torinesi.

Ieri, 23, ebbe luogo una gara sociale dei « Rari Nantes » torinesi. Alle ore 17, oltre il ponte Isabella, fu data la partenza. La gara era sopra un percorso di metri 500.

Presero parte nove soci: Brambilla prof. Francesco, avv. Druetti, Cavaliero Giovanni, Vaudano Franz, Vaudano Nino, Vaudano Giovanni, Torretta Luigi, Nobili Nino, Volante Ferdinando.

Arrivò 1°, marciando sempre in testa, Franz Vaudano, benissimo, in 6' 30''. Lo seguì 2° Cavaliero Giovanni, in 6' 35''; 3° Nobili Nino, in 6' 37'', e 4° l'avv. Druetti, in 6' 45''.

Assisteva un pubblico non troppo numeroso a causa del forte vento, ma l'interesse alla gara fu molto. Diversi equipaggi delle varie Società di canottieri torinesi facevano il servizio di salvataggio. Ottimo il servizio delle guardie di città.

Componevano la Giuria i signori: Vaudano geometra Antonio, Cerutti G., della Società « Armida », e Bosco, direttore di canottaggio della Società « Caprera ».

Dopo le gare seguì un esperimento di salvataggio, eseguito ottimamente dai signori Brambilla professore Francesco e Vaudano Franz, che trassero in salvo, con sveltezza..... due annegate..... i signori Cavaliero e Vaudano Nino, gentilmente prestatisi a..... far da donne.

Il pubblico, al principio impaurito dalla caduta, ne rise poi di cuore.

Nella piccola e graziosa sede dei « Rari Nantes » (concessa dal Municipio di Torino), il signor Vaudano padre offriva da bere ai canottieri e ai nuotatori.

Alla nuova e forte Società i nostri auguri, ed al prof. Brambilla, che ne è anima, i nostri rallegramenti per aver saputo risvegliare in Torino uno *sport* ingiustamente trascurato.

Gare bocciofile notturne.

Venerdì e sabato scorso nei magnifici giardini della *Birreria Bosio e Caratsch* ebbero luogo delle interessanti gare alle bocce.

Riuscirono premiati:

Prima sera. — 1° premio: Società poligono Martinetto (Laurenti Vittorio e Bruno avv. Cesare).

2° premio: Società poligono Martinetto (Florio ing. Celestino e Laurenti Alessandro).

Seconda sera. — 1° premio: Società poligono Martinetto (Florio ing. Celestino e Laurenti Alessandro).

2° premio: Società bocciofila rivolese (Mietti geometra Giovanni e Raimondo cav. Felice).

Gara definitiva. — 1° premio coppa d'onore: Società poligono Martinetto (Laurenti Vittorio e Bruno avv. Cesare).

2° premio medaglia d'oro della Società bocciofila rivolese: Società poligono Martinetto (Florio ingegnere Celestino e Laurenti Alessandro).

Le gare finirono lietamente tra brindisi ed augurii.

Nella valle di Viù.

I signori dott. Durando, dott. L. G. Bonelli e l'egregio direttore della ferrovia Torino-Lanzo, ingegnere E. Borella, allo scopo di far meglio conoscere ed apprezzare al pubblico le bellezze dell'alta valle della Stura, si fecero promotori di una gita di giornalisti a Viù e ad Usseglio, gita ch'ebbe luogo ieri.

Ai giornalisti si aggiunsero alcuni altri signori, quali il dott. Gazza, il dott. Amerio Vittorio, medico-chirurgo reduce dall'Africa, ecc.

La comitiva si recò a Lanzo per ferrovia; poi, in vettura, a Viù, Lemie ed Usseglio, accolta con grandi cortesie dappertutto, specialmente per opera del Comitato organizzatore della gita e dei fratelli Ceratto, esercenti-proprietari della *Trattoria del Passatempo*, del concessionario del servizio di vetture ed *omnibus* dottor Durando, dell'avv. cav. Rostelli, sindaco di Viù, del signor Marchis, esercente il ristorante omonimo a Viù, della signora Razzetti Maddalena, proprietaria del *Ristorante del Centro*, del signor Librario Giacomo ad Usseglio, del direttore della ferrovia Torino-Lanzo ing. Borella, ecc., ecc.

La pioggia, durata però brevemente, non ebbe a guastare la gita, la quale riuscì splendida sotto tutti i rapporti, lasciando in tutti quanti vi parteciparono una indimenticabile impressione per la bellezza dei luoghi e per la ammirevole cordialità ed ospitalità trovata dappertutto.

La Settimana dello Sportsman.

Il sommario del numero 81, pubblicatosi oggi, si presenta assai variato ed interessante. Fra le illustrazioni notiamo una fotografia del *recordman* dell'ora (a piedi) signor [illegible]; fra gli articoli citeremo uno sui campionati mondiali ciclistici, uno a Torino, sul gran premio delle corse di cavalli, ecc.

Il servizio telegrafico occupa larga parte di questo numero, e riferisce tutti gli avvenimenti sportivi italiani ed esteri.

La *Settimana dello Sportsman* si vende a cent. 5 in tutta Italia.

Leggete in quarta pagina

GIOGO D'AMORE.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (78)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Novissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

X.

Conversazioni mondane.

Benchè la cattiva reputazione del barone Melchiorre di Rajot di Saint-Martin [redacted] persistente e benchè non s'ignorasse che la baronessa, vedova del pittore Giovanni Ducray, aveva avuto dei principii più che sospetti, alcuni giovani della buona società accettavano qualche volta un invito a pranzo in casa di quei coniugi bene assortiti.

Insomma, il barone di Rajot, di Saint-Martin era un barone autentico, imparentato colle famiglie le più elevate dell'aristocrazia francese; di più, egli era un buon camerata di circolo, e, se guadagnava facilmente, sapeva anche gentilmente render servizio agli amici che [redacted] lo richiedevano.

Alle sette e mezzo, quella sera, Arturo della Marcinière e il visconte di Saint-Georges, abbigliati [redacted] suprema eleganza, giunsero pel pranzo.

Il lettore conosce Arturo; era sempre il giovane *pschutteux*, dalla figura svelta e dai tratti grossolani.

Il visconte di Saint-Georges era, al contrario, un uomo molto seducente.

Era vero che il suo bisavolo aveva fatto fortuna come fabbricante di giocattoli; ma [redacted] padre, [redacted] di grande intelligenza, era entrato nell'amministrazione dopo il 1830, poi aveva preso parte al colpo di Stato del 1852.

Nominato prefetto sotto Napoleone III, aveva sposata la figlia di un gentiluomo rovinato, il visconte di Saint-Georges Albanfort, e aveva ottenuto dall'imperatore d'aggiungere al [redacted] quello di sua moglie e il titolo di suo cognato, morto da poco.

Siccome il detto suo cognato era, vivente, l'ultimo rampollo di una razza antica e illustre, nessuno si oppose a che il signor Graloup divenisse il visconte Graloup di Saint-Georges e prendesse lo [redacted] del cognato.

Dopo i disastri di Sedan e la rivoluzione del 4 settembre 1870, il visconte G. di Saint-George, nella speranza di fare una novella carriera, si mostrò legittimista e cattolico zelante. Ma nel 1873 morì di un colpo apoplettico. Lasciò un figlio, il visconte Maurizio di Saint-Georges, il quale si trovò subito in assai bella posizione nel mondo, per due ragioni: la prima perchè s'era contato per qualche tempo sulla incontestabile capacità di suo padre; la seconda, perchè, fin dalla sua prima giovinezza, s'era fatto una reputazione di spadaccino assai terribile.

Come abbiamo già detto, a venticinque anni aveva già ucciso due uomini.

Al momento in cui siamo, egli si dava trentacinque anni e non ne dimostrava di più; ma alcuni suoi amici dicevano che aveva ben oltrepassato i quaranta.

Era piuttosto basso di statura, ma d'apparenza robusta. Il [redacted] volto era simpatico; coi [redacted] capelli neri rialzati sulla fronte, il suo naso lievemente aquilino, la barba tagliata a punta, gli occhi azzurri e brillanti, egli ricordava, nel modo il più pittoresco, i raffinati d'onore del XVI secolo.

S'abbigliava molto bene, arrischiando anche, qualche volta, certe piccole eccentricità.

Ricevuto in qualche casa delle più esclusive, benchè, per dire il vero, senza grande entusiasmo, nella società dei *cercles* parigini egli era principe. Lo ammiravano e lo temevano. Non era, infatti, di quegli spadaccini che, soddisfatti dei loro trionfi, si mostrano, in seguito, conciliatori e arrendevoli.

I quindici o sedici duelli che già aveva avuto, i due uomini uccisi, non gli bastavano per fondare definitivamente la sua terribile reputazione. Davanti a lui s'aveva sempre da stare in guardia.

Le donne ne andavan pazze; egli faceva molte conquiste, anche fra le dame dell'aristocrazia.

Tali erano i due convitati del barone e della baronessa di Rajot.

Il pranzo fu eccellente e ben servito. Melchiorre se ne intendeva, di cucina, e si compensava con gioia e soddisfazione dei suoi lunghi digiuni.

Dopo una minestra alla *Reine*, vi furono dei biscotti al caviale, un pesce alla salsa olandese, del filetto di bue con purée di cicoria, delle trippe fritte nel vino bianco, delle pernici arrosto..... Si bevette dell'eccellente borgogna e dell'eccellente champagne e il giovane della Marcinière, molto di buon umore, si mise a chiacchierare allegramente.

Dopo aver raccontato diversi aneddoti, fatto un po' di maldicenza, ne venne, naturalmente, a parlare del suo amico Giacomo di Hamel.

— Lo conosce bene, baronessa — disse, rivolgendosi a Regina Minblon.

— L'ho visto — rispose Regina. — E' un bel giovane, mi pare.

— Euh! — disse il barone vuotando il suo bicchiere di champagne — una puppattola.... troppo roseo, troppo *bébé*....

— E' anche il mio avviso — disse il visconte di Saint-Georges.

— Ma sapete — riprese Arturo — che è forte come un Ercole?

— Non deve ammogliarsi? — domandò di Rajot.

— Dovrebbe... — rispose della Marcinière — ma chi lo sa quel che farà....

— Perchè dite ciò? — domandò il visconte di Saint-Georges.

— Perchè Giacomo non ama la sua fidanzata, la signorina di Nalvoire, e, [redacted] amandola, non so se la sposerà.

— Vorrà, forse, sposare Bichonnette — disse il visconte, ridendo.

— No, — rispose Arturo, — ma, ciò che vuole, è altrettanto stupido.

— E' un imbecille — riprese il visconte; — sua cugina di Nalvoire è una deliziosa fanciulla.

— E' divenuta magra [redacted] un chiodo — disse Arturo.

— Se vi piacciono le donne grasse non ho nulla a dire — replicò il visconte con [redacted] certa vivacità.

— Oh! Oh! — disse Melchiorre — siete forse innamorato, visconte, della signorina di Nalvoire?

— Lo sarei volentieri. La trovo ideale, colla sua figura di *Keepsake*.

— Ah! — riprese Melchiorre, ridendo — eccoli quei cattivi soggetti; vogliono tipi angelici; scommetto che il tenente di Hamel, il quale, con tutte le sue velleità di fare il libertino, è sempre un savio, [redacted] qualche dannata civetta, dall'aria di demonio incarnato.

— Quei contrasti sono ben naturali — disse la Minblon, vezzeggiando.

— Il barone non è lontano dalla verità — riprese Arturo. — Non ho visto, da anni, la fanciulla che Giacomo ama, ma, se ella ha tenuto ciò che prometteva, deve avere una di quelle figure da far dannare i santi.

— E si può sapere chi è quella bella signorina? — domandò il barone.

— Scommetterei che è del teatro — disse Regina.

— No, signora, — rispose Arturo, — per ora è del convento.

— Una monaca? — domandò la baronessa.

— Quasi. Un'educanda del convento di Saint-Germain.

De Rajot e Regina si guardarono.

— S'è parlato molto di lei, quattro anni fa — riprese Arturo; — ha avuto, da quasi bambina, delle strane avventure. E' la figlia della Biaccini, quella cantante che è divenuta pazza.

— Maria Meillan! — esclamò di Rajot [redacted] vivacità imprudente.

Regina era impallidita.

— Maria Meillan, precisamente — disse Arturo.

(Continua).

Spettacoli di lunedì 24 luglio.

ALFIERI (Compagnia drammatica L. Rasi), ore 21: *Il fondo della coppa* — Ingresso L. 0 70.

GERBINO (Compagnia d'operette Acconci-Soares), ore 20,45: *La Poupée*, operetta — L. 0 70.

BALBO (Compagnia di opere comiche italiane P. Balsinelli e V. Bavagnoli), ore 21: *La sonnambula*, opera — L. 0 50.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica Desanctis), ore 20,45: *Spettri*; *Il sottoscala* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 14,30, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

COSE DA VEDERE A TORINO.

Museo Civico: L. 1 tranne il giovedì e la domenica — Museo d'Antichità: L. 1 tranne i festivi — R. Pinacoteca L. 1, tranne i festivi — Armeria Reale — Museo [illegible] — Museo Industriale — Museo di Storia Naturale — Museo d'Artiglieria — Palazzo Reale — [illegible] — Castello Medioevale: L. 0 50 — [illegible]: L. 0 50 — Vedetta Alpina e Museo Alpino al Monte dei Cappuccini: L. 0 40, cumulativo colla funicolare L. 0 50.

Nei dintorni: Basilica di Superga — Castello di Stupinigi — Castello di Rivoli.

Per chi va al mare e in montagna

Una vera novità ed assoluta comodità sono gli abbonamenti specialissimi che l'Amministrazione della Stampa ha stabiliti per quelli che si recano a passare pochi giorni in campagna.

Tali abbonamenti hanno durata libera e decorrono da qualsiasi giorno del mese.

Il prezzo è di centesimi cinque per numero per tutto il Regno, e di centesimi dieci per numero per i paesi dell'estero appartenenti all'Unione postale.

Crediamo inutile enumerare tutti i vantaggi che con questi abbonamenti specialissimi i nostri lettori ottengono; vantaggi che del resto furono subito riconosciuti dai nostri assidui, com'è provato dal numero straordinario di abbonamenti a durata libera che la nostra Amministrazione di questi giorni riceve.

***

Oltre a questa innovazione che la Stampa per la prima ha creduto opportuno introdurre, la nostra Amministrazione, sempre per maggior comodità dei lettori che in questi giorni si recano in villeggiatura, apre i soliti abbonamenti straordinari estivi — senza doni — ai seguenti prezzi:

Per quindici giorni	L. 0 75
Per un mese	» 1 50
Per due mesi	» 3 —
Per tre mesi	» 4 50

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, purchè l'abbonato unisca alla richiesta la fascetta con cui riceve il giornale.

Abbonamenti ordinari

decorrenti dal 1° e dal 15 d'ogni mese.

un anno	L. 18	— col dono di libri per L. 8 —
11 mesi	» 17 20	col dono di libri per L. 8 50
10 mesi	» 16 20	col dono di libri per L. 8 —
9 mesi	» 15 —	col dono di libri per L. 7 50
8 mesi	» 13 40	col dono di libri per L. 6 50
7 mesi	» 11 70	col dono di libri per L. 5 50
6 mesi	» 10 —	col dono di libri per L. 5 —

Arti e Scienze

Una biografia di Riccardo Wagner

Potrà parere superflua una nuova biografia di Riccardo Wagner dopo tutto quel po' po' di roba che da anni e da anni si è stampato sul maestro e che forma una vera e propria biblioteca. Ma superflua non è per due motivi sostanziali. Il primo, che in realtà si tratta di una nuova edizione e non di una biografia nuova di zecca, il secondo, che l'opera è di indiscutibile valore e di eccezionale importanza.

Le molte — troppe anzi — biografie che abbiamo in Francia ed in Italia sono biografie di seconda mano, nelle quali la scioltezza del dettato e l'eleganza dell'edizione fanno per lo più sorvolare sul resto. Una buona parte di esse più o meno largamente erano e sono ispirate ad un lavoro di gran mole pubblicato molti anni addietro, mentre il maestro era ancora in vita, da Carlo Glasenapp ed intitolato *Richard Wagner's Leben und Wirken* il che, in lingua volgare, suona *vita ed opere di Riccardo Wagner*.

Orbene il Glasenapp ha intrapreso una terza edizione del suo lavoro e, come suole per lo più accadere in simili casi, accintosi in sul principio a correggere ed a completare nel senso di migliorare, ha finito per rifonderlo di pianta e per farne quasi un lavoro nuovo.

La morte del maestro ha sciolto molto riserve e molte reticenze; gli epistolari ed i documenti venuti in luce negli ultimi anni hanno rischiarato di luce nuova episodi prima ignorati o trascurati. Il tempo ha permesso di rettificare più di un'inesattezza e più d'una leggenda. Si aggiunga che la domestichezza del Glasenapp prima col maestro, poi colla famiglia Wagner, gli ha procurato una quantità di notizie e di particolari, ed ha messo a sua disposizione una quantità di materiale quale non si potrebbe desiderare maggiore, e non fu mai da nessuno posseduto.

Il Glasenapp ha mutato il titolo al suo lavoro. Toltone quel *Wirken*, che poteva sembrare un pleonasmo, o trarre ad equivoci, egli lo intitola: *Das Leben Richard Wagner's in sechs Büchern dargestellt*, e cioè: *Vita di Riccardo Wagner narrata in sei libri*; il che toglie all'opera il carattere polemico di attualità che prima era forse opportuno, adesso non più.

L'opera è preceduta da una specie di introduzione che dal 1769 al 1813 riassume la storia della famiglia del maestro e l'ambiente in cui questi venne alla luce. Il primo libro, dal 1813 al 1833, comprende la giovinezza del Wagner ed i suoi tentennamenti anzi che gli si dichiarasse netta e precisa la vocazione; il secondo, dal 1833 al 1843, va dalle *Fate* al *Rienzi*, all'*Olandese Volante* ed all'abbozzo del *Tannhäuser*; il terzo, dal 1843 al 1853, abbraccia il periodo che erroneamente si è detto della seconda sua maniera e si svolge parte in Dresda, parte in Isvizzera dopo la rivoluzione del 1849; il quarto, dal 1853 al 1864, si riferisce agli anni di esilio, all'attività polemica, alla concezione dell'*Anello del Nibelungo*, del *Tristano* e dei *Maestri Cantori*, alle vicende parigine del *Tannhäuser*; il quinto, dal 1864 al 1873, si svolge in Monaco alla Corte di re Luigi e comprende l'inizio dell'impresa di Bayreuth; il sesto, dal 1873 al 1883, narra del teatro di Bayreuth, dei due « Festspiele » *L'anello del Nibelungo* e *Parsifal*, fino alla morte del maestro.

Questa terza edizione dell'opera non è ancora completa. Il primo volume fu pubblicato dagli editori di Lipsia Breitkopf e Härtel nel 1894, la prima parte del secondo due anni dopo ed adesso è apparsa la seconda parte del secondo volume, che abbraccia uno dei periodi più interessanti della vita del Wagner, dal 1853 al 1864. Rimangono ancora da pubblicare i due ultimi libri, riferentisi, come si è detto, alle relazioni del Wagner con re Luigi di Baviera ed al teatro di Bayreuth.

La mole del lavoro (ciascheduno volume è in-4° di circa 500 pagine con indice alfabetico), la stessa copia del materiale e la minutezza tutta tedesca con cui ogni particolare è esposto e precisato, ne rendono magari a taluno l'opera meno popolare, la conferiscono un carattere solido ed austero e la fanno indispensabile a quanti, partigiani od avversari, vogliono avere del Wagner e della sua vita, così drammatica, una esatta conoscenza. Si potranno non accettare tutti i giudizi del Glasenapp e si potranno non dividerne tutte le idee, ma non si può non ammirare il lavoro colossale a cui egli si è accinto, l'entusiasmo e la diligenza — qualità di rado accoppiate — con cui lo conduce a buon porto e l'imponente massa di materiale su cui lo ha basato.

A pubblicazione compiuta, sarà interessante ritornare sull'argomento esaminando criticamente la biografia. Intanto ci è parso doveroso di segnalare anche in Italia questa poderosa opera del Glasenapp sul Wagner — opera che, ripetiamo, è unica nel suo genere.

La morte del comm. Civiletti.

Ci telegrafano da Palermo, 24, che è morto colà, in brevi giorni, lo scultore comm. Benedetto Civiletti.

Con Benedetto Civiletti sparisce uno dei più insigni artisti siciliani, uno scultore pieno di ingegno e entusiasta dell'arte sua. Egli ebbe modesti i natali; ma, dotato di talento naturale per la plastica, si diede fin dall'adolescenza all'arte. Più tardi fu allievo prediletto del Dupré. La sua fama si fece grande col celebre gruppo *Canaris a Scio*, che fu premiato e comperato dal Re, opera veramente squisita. A Parigi guadagnò medaglie ed onorificenze per la sua statua: *La guardia muore, ma non si arrende*, opera d'arte di magistrale fattura. A Torino, nel 1884, abbiamo ammirato il suo gruppo: *I Missolungi*. Egli era, da vero artista, innamorato dei soggetti greci.

A Palermo fece il grande monumento a Vittorio Emanuele. Innumerevoli, e tutte improntate ad un vivo amore al vero più nobile, tutte modellate con vigore sono le opere d'arte ch'egli lasciò e che gli diedero un nome famoso.

Benedetto Civiletti era giovane ancora, avendo di poco varcata la cinquantina.

Come padre di famiglia e come cittadino lascia un lungo rimpianto.

Alla famiglia, al figlio maggiore, che segue le tradizioni dell'arte paterna, vive condoglianze.

Il nuovo dramma di A. Torelli all'Alfieri. — Questa sera la compagnia Rasi rappresenta al teatro Alfieri il novissimo dramma in tre atti di Achille Torelli: *Il fondo della coppa*.

Alla rappresentazione di un nuovo lavoro dell'autore di *I mariti* e di *Scrollina* non mancherà certo un pubblico numeroso.

La Messa per Carlo Alberto. — Il 28 corrente, nella ricorrenza del 50° anniversario della morte di re Carlo Alberto, sarà celebrato nella nostra chiesa metropolitana, alle 10,30, il consueto servizio funebre.

Fra i licenziati dal R. Ginnasio Gioberti, senza esame, va compreso lo studente signor Battista Re, il cui nome non era incluso nell'elenco già pubblicato.

Concorsi. — E' aperto il concorso per un posto di perfezionamento nella meccanica, di fondazione Gori Feroni (Siena).

Al vincitore del concorso è assegnato il premio di L. 800 al mese per sei anni.

L'avviso di concorso è ostensibile presso la Segreteria della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri.

— E' aperto il concorso ad un posto d'insegnante di pianoforte nel Collegio Reale delle fanciulle di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1000.

Il concorso è per titoli, e rimane aperto fino al prossimo 15 agosto.

Un giornale italofilo a Londra. — E' sorto a Londra il giornale *Italy*, coll'intento di proteggere e ravvivare nel Regno Unito gli interessi italiani, e specialmente di far conoscere agli inglesi l'arte e la letteratura nostra. Lo dirige l'avvocato G. Fanchiotti, 12, Dean Street, Soho, W.

Augurii al nuovo giornale che si propone il nobile intento.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Arrivi e partenze. — Giunse e parti per Roma l'ambasciatore Lanza.

Il riordinamento della stazione succursale. — Notizie da Roma recano che il Consiglio di Stato deve prossimamente deliberare sopra il progetto che gli è stato di questi giorni sottoposto per l'ampliamento e la sistemazione della nostra stazione succursale.

I lavori, che importeranno una spesa totale di circa 530 mila lire, comprendono:

Un cavalcavia in sostituzione dell'attuale passaggio a livello sulla strada di Lanzo, il collegamento della stazione medesima con quella di Valdocco mediante l'allargamento attuale del ponte sulla Dora e la costruzione di una strada carrale.

Le disposizioni per gli appalti di questi lavori saranno prese appena il Consiglio di Stato avrà dato il suo parere.

Il lavoro manuale a Torino. — E' confortante poter affermare che questa utile innovazione pedagogica, alla quale l'Italia pareva quasi rimanere estranea, mentre fioriva già negli Stati settentrionali dell'Europa e in quelli dell'America, abbia potuto così rapidamente sorgere a Torino, senza aiuti, senza *réclame*, in un'operosità modesta e costante.

Basterebbe dare un'occhiata all'interessante esposizione di lavoro manuale aperta in questi giorni nell'Istituto Faà di Bruno per essere compresi da un senso di meraviglia ed anche di ammirazione per un così sollecito progresso, ottenuto in pochi mesi, con la cooperazione di giovani allieve maestre, sotto la guida teorica del prof. Miraglia e quella pratica della signorina Garetti, che si diedero con tutta l'anima all'attuazione di questo bell'ideale didattico-educativo: preparare le giovani maestre all'insegnamento del lavoro manuale nelle classi elementari, col fine di esercitare l'intelligenza e i sensi degli allievi nella produzione di lavori utili, facili, di minimo costo.... Con quanto vantaggio della scuola ed anche della vita pratica è facile immaginarlo.

In quelle bellissime sale dell'Istituto Faà di Bruno sono esposti a centinaia i lavori eseguiti dalle allieve maestre: dai semplici intrecci di liste colorate degli asili infantili, ai graziosi lavori in plastica, alla tessitura della paglia, ai fiori di trucioli, di carta, alla fabbricazione di cappelli di paglia, di scatole, di cartelle, di un'infinità di oggetti che uniscono la bellezza, l'armonia della forma e dei colori, con l'utilità pratica; tanto che pure il senso estetico dei fanciulli, insieme con le loro facoltà inventive, viene esercitato.

E, ciò che ha somma importanza pedagogica, l'ordine progressivo dei lavori viene rigorosamente osservato; tanto che negli album, formati con molta intelligente diligenza dalle giovani maestre, si può seguire lo sviluppo dell'idea operativa: l'applicazione successiva della linea, delle figure più semplici, e infine dei corpi, per mezzo di carta velina, di cartoncini, di liste, di intagli; insomma, abondita ogni vana forma, questo insegnamento di lavoro manuale non perde mai di mira lo scopo ultimo della sua esistenza: insegnare, dilettando, senza sforzo, e ottenere con minimi mezzi vantaggi pratici ed educativi.

Una gran parte di questi bellissimi lavori, esposta ora a Roma alla Mostra didattica, ottenne plauso meritato e primo posto fra le produzioni di questo genere delle scuole d'Italia, ma ciò che rimane ancora a Torino merita di essere osservato e studiato dai pedagogisti e dagli insegnanti tutti che amano il miglioramento della scuola e vogliono portare la didattica italiana all'altezza raggiunta già da alcuni Stati esteri.

Una volontaria della morte. — L'altro giorno certa A. T., d'anni 33, da Treviso, perchè affetta, dicesi, da malattia giudicata incurabile, si chiuse nella sua abitazione, e si procurò la morte mediante asfissia col carbone.

Quando i casigliani s'accorsero del triste fatto, ogni cura fu inutile per salvare la disgraziata.

Tentato suicidio. — Ieri mattina intorno alle 7, certa Salvia Emilia, di anni 32, abitante in via Pio Quinto, 8, tentò por fine ai suoi giorni avvelenandosi con due pastiglie di sublimato corrosivo che da tempo teneva in serbo.

Non appena però sentì i primi effetti del veleno chiamò al soccorso; sua madre andò pel medico; accorse il dottor Beltrutti che le prestò le prime cure e poi la fece condurre all'Ospedale di San Giovanni dove si spera di salvarla.

Pare che dispiaceri amorosi abbiano spinto l'infelice al suicidio; però si osserva che questo è il secondo tentativo per la medesima causa.

I soliti scontri. — Alle 15,50 di ieri il margaro di nome Lavera Antonio, d'anni 30, al servizio di Vittonetto Carlo, abitanti entrambi in Settimo Torinese, cascina Ferrari, percorrendo il controviale del corso San Maurizio in condotta del carro N. 729, all'altezza della via Montebello spinse il cavallo attraverso il binario della tranvia, linea dei Viali, senza accorgersi che stava per giungere la carrozzone elettrico N. 7, Società Belga-Torinese, diretta alla piazza Vittorio Emanuele e condotto dal manovratore Triccori Giuseppe. Vedendosi in pericolo, il margaro gettossi senz'altro a terra e per fortuna senza farsi alcun male, ed il carro fu urtato e rovesciato col cavallo; quello n'ebbe la rottura delle sbarre, mentre l'animale riportava leggiere escoriazioni alle gambe posteriori; la tranvia ebbe solo delle avarie alla vernice; personale e passeggeri rimasero incolumi.

Chi dei due conducenti fosse del fatto maggiormente responsabile, non lo si potè stabilire, poichè nell'attraversare il binario il Lavera guardava un'altra tranvia diretta a Porta Palazzo, ed il manovratore in vista del pericolo fece il possibile, ma troppo tardi, per evitare l'investimento. Per cui due guardie delle guardie municipali, presenti, si limitarono a scambiare fra essi le rispettive generalità.

Un bimbo salvato dalle acque. — Il bambino Beperone Battista, d'anni 2, abitante in regione Lucento, N. 20, trastullandosi tutto solo sulla sponda del vicino canale, detto di Lucento, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua, alta colà circa un metro e, piuttosto rapida.

Fortunatamente fu visto cadere da certa Allegranza Giacinta che stava lavando pannilini di là poco distante ed alle costei grida accorse un tal Galfrè Giuseppe, d'anni 18, muratore, il quale saltò, vestito com'era, nel canale e raggiunse in breve il pericolante che la corrente già aveva trasportato per alcuni metri.

Estrattolo dall'acqua, lo portò poscia sano e salvo alla madre.

Dall'acqua al vino. — Ieri Bevarlino Giuseppe, d'anni 42, valigiaio, e Rossi Giovanni, d'anni 60, sellaio, andavano a prendere un bagno nel Po, servendosi di una barca. Fatto il bagno nell'acqua pensarono bene di far un bagno nella gola con del vino e si fecero pilotare fino alla *Trattoria della barca dei cavalieri*, ordinando un litro di quel buono.

Bevutolo, trovarono forse spiritoso non pagarlo, allontanandosi colla barca.

Denunziato il fatto ad alcune guardie civiche, queste, noleggiata alla loro volta altra barca, inseguirono i fuggiaschi presso il ponte Maria Teresa e li obbligarono di fare il loro dovere verso il detto esercente.

Una vena recisa. — Ieri Formica Giacinto, di anni 32, muratore, essendo caduto al suolo nei pressi della Barriera di Valsalice, si ferì al braccio destro con un frammento di vetro, recidendosi una vena.

Fu condotto al San Giovanni, dove fu medicato. Ne avrà per otto giorni.

Un terremoto umano. — Il pregiudicato Tappari Pietro, di anni 35, carrettiere, abitante in via Valsalice, N. 4, penetrato ieri nei locali della Società « Lavoro e cooperazione cavorettese » a Cavoretto, commise seri disordini, minacciando i soci e rovesciando perfino il piano e ... .

Due guardie civiche lo accompagnarono alla Questura, dove fu trattenuto.

Investita da una tranvia. — Verso le 7 di ieri la rigattiera Rossotti Teresa, d'anni 50, davanti le fontane di Santa Barbara, in corso Regina Margherita, venne urtata e gettata al suolo da una tranvia elettrica, linea Foro Boario, sebbene il conduttore Barbero Pietro avesse fatto del suo meglio per evitare l'investimento.

Una guardia civica accompagnò la donna al San Giovanni, ove venne medicata di alcune contusioni alle gambe, giudicate guaribili in pochi giorni.

Un prepotente. — Poco dopo la mezzanotte scorsa, davanti alla caserma delle guardie municipali al Rubatto, due individui alquanto avvinazzati vennero fra loro a rissa scambiandosi una buona dose di pugni.

Intervenne tosto un graduato di dette guardie con un suo dipendente e tentarono di separarli.

Allora uno dei rissanti, a nome Solavaggione Maurizio, d'anni 31, calderaio, se la prese col graduato, menandogli un forte pugno sul petto e dandosi quindi a precipitosa fuga verso il Po.

Inseguito dagli agenti, fu raggiunto e non senza stento fu messo in una vettura e condotto alla Questura, ove venne trattenuto.

Borseggio. — Ieri mattina, mentre la signorina Majat Natalina era nella chiesa di San Lorenzo, venne da un destro ladro, rimasto sconosciuto, derubata dell'orologio d'argento e catenella d'oro del valore complessivo di L. 150.

La signorina si accorse troppo tardi del tiro giocatole, per cui non potè far altro che denunziare il furto patito alla Questura.

Furto di tubi di piombo. — Nella notte dal 21 al 22 corr., alcuni bricconi trovarono modo di asportare per conto proprio dal Castello del Valentino diversi metri di tubo di piombo per un importo di L. 45 circa.

Ferimenti. — Ieri furono medicati dalla guardia medica notturna al Municipio:

Frogia Antonio, d'anni 10, ferita al naso prodotta da caduta; Fantino Giovanni, d'anni 35, muratore, ferita al capo da bastone riportata in rissa da un garzone vinaio; Manzetti Gio. Batt., d'anni 57, muratore, ferita di coltello al capo infertagli da uno sconosciuto in via Carena.

Giudicati tutti guaribili in 8 giorni.

Vennero medicati nella caserma delle guardie municipali all'Aurora il carrettiere Casalegno Giovanni, d'anni 60, di una ferita alla mano destra riportata nel lavoro e Bessone Costantino, d'anni 7, feritosi al piede sinistro fra i battenti di una porta.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Una spilla di metallo giallo; Dal ragazzo Bindo Ettore un portamonete con piccola somma.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale questa sera, alle ore 21,30, in piazza San Carlo darà concerto col seguente programma: 1. Marcia *Rivoli*, L. Roth — 2. Sinfonia nell'opera *Rienzi*, R. Wagner — 3. Coro e duetto finale nell'opera *Aida*, G. Verdi — 4. Gran fantasia sull'opera *Pagliacci*, Leoncavallo — 5. « Danza delle Ore » nell'opera *Gioconda*, A. Ponchielli.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società « Armonia ». — I signori soci sono convocati in assemblea generale ordinaria del 30 corrente, ore 11,30 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale seduta precedente — 2. Lettura ed approvazione rendiconto finale — 3. Discussione per la nuova disposizione sociale — 4. Modificazioni alle diverse cariche sociali.

STATO CIVILE. — Torino, 23 luglio 1899.

NASCITE: 42, cioè maschi 23, femmine 19.

MATRIMONI: Cassardo Eriberto con Boria Carolina — Marchetti Paolo con Ciarimboli Annunziata — Osmato Emilio con Chiocchia Maria — Rovei Carlo con Zappegno Caterina — Strappiana Domenico con Brustini Edvige.

MORTI: Nicoletti Michele, id. 38, di Serra San Bruno, meccanico, via San Domenico, 41.
Fortunato Paola (ved.) n. Gorgerino, id. 52, di Torino, casalinga, via Cappel Verde, 6.
Almondo Teresa n. Cigana, id. 80, di Campo Molino, casalinga, via San Domenico, 44.
Tomassone Dosolina, id. 18, di San Giorio, fantesca, corso Principe Eugenio, 18.
Galvagno Teresita n. Brala, id. 42, di Nealamont, agiata, corso Principe Oddone, 14.
Colombo Maria n. Pasquale, id. 83, di Nizza Mare, sarta, via Valperga Caluso, 26.
Guillaume Margherita (ved.) n. Prinder, id. 80, di Sauze di Cesana, pastora, Lingotto, 626.
Gayot Giovanni Battista, id. 71, di Oulx, agiato, via Villa della Regina, 24.
Musso Giovanni Battista, id. 82, di Carmagnola, contadino, Lingotto, 672.
Rovej Domenica, id. 9, di Torino, scolara, Barriera Orbassano, 47.
Pezzi Maria, id. 77, di Pont Canavese, contadina, stradale Regio Parco, 149.
Bestini Ambrogio, id. 87, di Sartirana, scrivano.
Mortarotti Maddal. (ved.) n. Prino, id. 88, di Ceille.
Parachinetti M. (v.) n. Bertano, id. 86, di Castell. Merli.
Fassano Rosa (ved.) n. Bulla, id. 80, di Chieri, casal.
Fiora Caterina n. Gramaro, id. 80, di Casello Torinese.
Aghetta Guerino, id. 50, di Torino, disegnatore.
Più 6 minori di anni 6.
Totale complessivo 29, di cui a domicilio 20, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Cremona. — Vincenzo Gamba, artista geniale, i cui acquarelli sono l'ornamento di tanti salotti aristocratici.

Milano. — Cav. dott. Maurizio Poll, segretario capo all'Intendenza di finanza.

Redavalle (Voghera). — Nobile cav. Luigi Del Poggio, d'anni 62, sindaco del Comune.

Roma. — Frate Lorenzo Galleani d'Agliano dei conti di Caravonica, appartenente a famiglia dell'antico patriziato piemontese.

COSE LIETE.

Nozze. — Ad Arezzo il nobile Mariano Ferrini Baldini, di Firenze, con la nobile signorina Laura Rossi-Redi.

A Mortara il signor Gatti Luigi, ufficiale dei carabinieri, con la signorina Gregotti Ester.

A Nizza Marittima il tenente d'artiglieria Costantino Dangiovanni con la signorina Augusta Strinbruch.

A Roma il tenente Alfredo Spleschini, del 1° reggimento fanteria, con la signorina Elena Battaglia.

L'INCIDENTE DI MASCAT.

I forestieri ad Aden. Fame e ribellione nello Yemen.

(Dal nostro corrispondente di Aden).

Aden, 15 luglio.

(R. S.) — I somali inglesi sono in festa perchè essi ora dipendono direttamente dal *Foreign Office* di Londra. Il Consolato di Berbera infatti è stato sottratto alla dipendenza del governatore di Aden, che è inviato dal Governo indiano.

Il Governo d'Aden è mal veduto per la sua ostilità verso i forestieri. La Polizia li sottomette a formalità vessatorie e tutti i loro atti sono controllati. Queste misure riguardano soprattutto i viaggiatori russi. Non sono nemmeno risparmiati gli italiani.

A quelli che hanno potuto credere ad un momento alle dichiarazioni del ministro Delcassé, secondo le quali il Governo britannico avrea sconfessata la condotta del funzionario inglese intervenuto nell'incidente di Mascat, farò notare che l'ammiraglio Douglas, l'eroe che intimidì il sultano di Mascat e stracciò il trattato fra quest'ultimo e il console di Francia, fu nominato secondo *naval lord* dell'Ammiragliato, distinzione superiore al suo grado e da lui ottenuta appena un anno dopo aver assunto il comando della flotta delle Indie orientali. La stampa indiana canta vittoria e considera la nomina del Douglas come la sanzione della politica di lord Curzon nel golfo Persico e nel paese d'Oman.

Le genti dello Yemen, in preda alla fame, invadono il sultanato vicino ad Aden. Sono già avvenuti dei conflitti fra i rifugiati arabi e certe tribù indipendenti del sud del sangiaccato di Taz.

Tutti riconoscono che la cosa vanno di male in peggio nello Yemen. Mai i ribelli sono stati tanto forti, nè il paese così impoverito, nè le Autorità così inette. Un emissario dello Yemen è giunto ultimamente ad Aden, in viaggio per l'India, allo scopo di interessare i musulmani dell'India alla causa araba. Il residente di Aden ha facilitato a quest'uomo non solo la dimora, ma gli ha fornito anche i mezzi di recarsi a Bombay.

Pel matrimonio del principe Danilo.

Il matrimonio del principe Danilo, fissato per il 27 di questo mese, sarà accompagnato da grandi feste come non se ne fecero fino ad ora al Montenegro.

Un Comitato per i festeggiamenti, che si è costituito a Cettigne, ha per presidente Bozo Petrovics, ministro dell'interno.

Il matrimonio sarà celebrato alle ore 11 nel chiostro storico di Cettigne. Testimoni del principe Danilo saranno il Principe di Napoli e il granduca Costantino Costantinovich, rappresentante dello tsar.

Il programma delle feste comprende varii concerti musicali, una rivista delle truppe, una escursione a Podgoritza, che è la più grande città del Montenegro.

Il primo regalo di nozze giunto agli sposi è quello di re Umberto, consistente in una coppia di magnifici cavalli da sella.

La fidanzata arriverà ad Antivari il 25 luglio, dove sarà ricevuta solennemente dal principe Mirko, secondo figlio del principe di Montenegro, e da una deputazione dell'aristocrazia montenegrina.

Poco dopo il suo arrivo la fidanzata si convertirà alla fede greco-ortodossa.

Antivari avendo soltanto 600 abitanti e non possedendo una cappella ortodossa, si è preso in affitto una camera in una casa privata per la cerimonia della conversione, che sarà presieduta dal metropolita di Cettigne.

La fidanzata arriverà a Cettigne la sera del 26 e sarà solennemente ricevuta dal popolo.

Si calcola che circa trentamila montenegrini si troveranno riuniti per la circostanza nella loro capitale, che d'ordinario conta solo 2000 abitanti.

Il principe del Montenegro ha invitato al matrimonio tutti i notabili e i capi-tribù del paese.

Una rettifica del generale Giletta.

Nè falso nome nè ballerina.

Il *Corriere della Sera* riassumeva giorni sono una corrispondenza romana del *Fränkischer Kurier* relativa alla grazia accordata al generale Giletta, corrispondenza che terminava con questa affermazione: che se il generale Giletta viaggiava ultimamente sotto falso nome era soltanto perchè si trovava in compagnia di una ballerina milanese.

Il generale Giletta scrive ora da Piacenza al *Corriere* la seguente lettera:

« *Egregio signor Direttore*,

« Sul *Corriere* d'oggi vedo, in seconda pagina, riassunto un telegramma da Berlino contenente alcune considerazioni sulle ragioni per cui il presidente della repubblica francese mi abbia così presto lasciato in libertà annullando anche la multa inflittami.

« Non posso entrare nel merito di tali considerazioni, ma debbo pregarla di voler smentire nel modo il più categorico la spiritosa invenzione di qualche giornale francese che io abbia dissimulato il mio nome perchè viaggiavo con una ballerina milanese.

« Ciò per due ragioni: 1° che è assolutamente contrario al vero che io abbia dissimulato il mio nome; 2° che non ho avuto a che fare con ballerine od altre cultrici delle arti piacevoli in occasione della mia recente gita nelle montagne natie.

« Ringraziandola

« *Suo dev. obbl.*: L. GILETTA. »

Lo sviluppo coloniale degli Stati d'Europa.

Lo sviluppo coloniale degli Stati d'Europa è stato assai bene riassunto in un recente studio di E. Levasseur. Lo statista francese indica nel modo seguente l'estensione territoriale e la popolazione nei singoli Stati, comprese le loro colonie.

Il territorio sul quale regna l'Inghilterra ha una superficie di 29 milioni di chilometri quadrati e una popolazione di 380 milioni di anime.

Lo tsar estende il suo dominio su un territorio meno vasto e assai meno popolato, ma è ancora immenso. La superficie ne è di 20 milioni di chilometri quadrati e la popolazione di 129 milioni di individui.

La Francia, col suo impero coloniale, entra in terza linea. Essa rappresenta 4 milioni e mezzo di chilometri, con 72 milioni di abitanti.

L'Olanda, con le sue vaste e belle colonie nell'Oceania, comprende 2 milioni di chilometri quadrati e 34 milioni di anime.

La Spagna prima della guerra con gli Stati Uniti aveva una superficie di un milione di chilometri quadrati e contava al totale 25 milioni di abitanti.

L'impero tedesco, compreso il suo territorio coloniale, può essere valutato a 3 milioni di chilometri, con una popolazione di oltre 60 milioni di anime.

Il Belgio, con lo Stato indipendente del Congo, conta circa 2 milioni di chilometri quadrati e più di 14 milioni di abitanti.

Infine la Danimarca, con i suoi stabilimenti di Groenlandia e d'Islanda e le sue tre isole delle Antille, possiede un territorio di 230,000 chilometri e conta 2,500,000 abitanti.

Il Levasseur non mette l'Italia fra le nazioni coloniali.

Una corriera rovesciata — Parecchi feriti.

SALSOMAGGIORE, 23. — Oggi, ritornando da Tabiano, una giardiniera carica di undici persone si rovesciava per la rottura del timone. Nella caduta certi Vespini e Caronini, di Merate, possidenti, restarono, si fratturavano due costole, il femore e la coscia sinistra. Gli altri compagni di vettura riportavano ferite più o meno gravi. Anche una signora rimase malconcia.

ULTIME NOTIZIE

La difficoltà della Cina.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 10,40:

Durante la notte sono arrivati alla Consulta nuovi telegrammi sulla Cina. Si afferma che il Governo cinese oppone realmente serie difficoltà alle domande dell'Italia. Visconti-Venosta ha impartito telegraficamente nuove istruzioni a Salvago-Raggi.

I principi di Napoli in viaggio.

Roma, 24, ore 10,40. — Stamane alle 7,00 sono stati di passaggio alla stazione i Principi reali. Li attendevano Pelloux, Mirri, il prefetto, altre Autorità. I Principi si sono intrattenuti in un breve colloquio con i ministri; quindi sono partiti per Napoli.

L' « enfant terrible » della Repubblica francese.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 9,10:

Si annuncia che Déroulède terrà delle conferenze a Rennes durante il Consiglio di guerra. Egli avrebbe già fissato un appartamento in quella città. Questo fatto viene giudicato severamente, e si trova che l'attività di Déroulède incomincia davvero a divenire troppo esuberante ed inquietante.

Gesta di pirati.

Londra, 24 (*Stefani*). — Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong che i pirati attaccarono un piroscafo portoghese sul Sikiang, ed uccisero un marinaio e ne ferirono un altro.

Per le dimostrazioni separatiste in Ispagna.

Barcellona, 24 (*Stefani*). — Si è aperto una inchiesta per scoprire gli autori delle dimostrazioni separatiste.

Fulmini mortali in Germania.

Berlino, 24 (*Stefani*). — I giornali ricevono da Charlottenburg che ieri, durante il temporale, parecchie persone furono colpite dal fulmine. Tre morti, quattro feriti gravemente, sedici leggermente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 23 luglio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 23,0 Massima + 27,2

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*)

Temperatura massima del giorno 22: + 31,2
Id. minima della notte dal 22 al 23: + 23,7

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*)

Temperatura massima del giorno 23: + 29,5
Id. minima della notte dal 22 al 23: + 22,2

25 luglio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 8; tramonta alle ore 20, minuti 2.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 24 luglio.

Rendita corso medio legale **100**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	107 57 1/2 107 62 1/2	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	100 05 — 107 10 —	— — — —
Germania	— 4 1/2	132 40 — 132 50 —	— — — —
Londra	— 3 1/2	27 15 — 27 18 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. *ridotto e di favore*, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 4 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 99 95.
Rendita 5 0/0 per f.c. 99 975, 99 925.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia	913 — 901 —	B. Comm.	780 — — —
	901 — — —	B. Sconto	228 10 232 50
			233 — — —
Ferr. Mer.	738 — 737 —	Appl. Elettr.	304 — — —
Ferr. Med.	567 50 567 —	Carburo P.	864 — 869 —
Cred. It.	648 — 647 —		866 — 870 —
	650 — — —		

Cronaca della Borsa. — 24 luglio. — Ieri fu una giornata tinta alla causa del sostegno, e si schivarono i soliti 10 e 15 centesimi di quotidiano ribasso da Parigi sulla nostra Rendita.

Ma qui, come si temeva in una rivincita del ribasso, che oggi potrebbe raddoppiarsi per rifarsi della domenica, si anticipò il regresso a 99 95, 99 925 per fine corrente, perdendo così momentaneamente la pari, ciò che pochi avrebbero aspettato, e sulla incidenza sarebbe probabile, date le condizioni calme della politica e le condizioni del nostro bilancio in confronto ad altri molti.

Come la Rendita, tutti i valori furono assai depressi, e solo non soffrirono danno quelli non trattati, che per fortuna rappresentano il numero maggiore.

Sempre ben assorbito il contanti ed il cambio alto a 107 62.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

Il miglioramento avvenuto nei rapporti fra Inghilterra e Transvaal ha cominciato a dissipare le nubi politiche che ancora pendevano minacciose sui mercati. Il Parlamento della Repubblica sud-africana ha accordato i diritti elettorali agli stranieri residenti da sette anni nel paese, concessione che è stata come una transazione fra il termine voluto dall'Inghilterra ch'era di cinque anni e quello voluto dal Governo del Transvaal ch'era di nove. Non si può ancora dire che in tal guisa la contesa è risolta e che è cessato ogni pericolo di più seri dissidii, poichè altre disposizioni del progetto di legge discusso dal Parlamento non sono conformi alle vedute degli inglesi e non da questi considerate lesive dei proprii interessi e perchè la parte più avanzata degli *uitlanders* e degli inglesi residenti in patria non s'è neppure mostrata contenta di questa prima concessione, reputando che il suo accoglimento significhi rinunzia a quel corpo di domande che il rappresentante inglese nel Transvaal aveva dichiarato essere il *minimum*, sotto il quale non si sarebbe potuto discendere. Ma d'altra parte bisogna notare che la generalità della pubblica opinione s'è mostrata contenta del fatto, considerando che esso è l'avviamento ad una più cordiale intesa; che la stampa più seria ha cambiato linguaggio; che, soprattutto, i mercati hanno salutato l'avvenimento con un rialzo nei valori minerari e in quegli altri che, pel timore di una soluzione non pacifica, erano rimasti depressi.

Tolta la questione del Transvaal, la situazione internazionale è in complesso tranquilla: dei casi di Serbia, i circoli finanziari non si son dati alcun pensiero perchè non son tali da interessarli direttamente e perchè per ora non sembra che vogliano sconfinare dai ristretti limiti di quel paese. Le cose di Spagna non son certo liete, ma oramai il male è cronico, ed i mercati vi si sono assuefatti, come dimostra il loro contegno verso i valori spagnuoli.

Il mercato monetario.

La situazione monetaria, invece, non soltanto non accenna a divenir più stabile, ma fa sentire e lascia prevedere nuove difficoltà. Appena, la settimana scorsa, la Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto da 3 a 3 1/2 0/0, ed ecco che in questa settimana già s'è temuto — e non troppo infondatamente — che la Banca avrebbe effettuato un altro aumento, e i mercati di Londra e di Parigi sono stati alquanto depressi per questa ragione. E benchè l'aumento temuto non si sia verificato, pure persiste l'impressione che fra breve vi si dovrà necessariamente ricorrere, e vengono segnalati e notati i sintomi in cui si rivela questa necessità. Infatti, per buona parte della settimana, il prezzo del denaro sul mercato libero inglese s'è mantenuto ad una cifra uguale o superiore al saggio bancario, e solo verso la fine il prezzo pei prestiti brevi è declinato verso 2 0/0, mentre il saggio dello sconto per la buona carta ha continuato ad essere di 3 1/2, 3 9/16 e 3 5/8 0/0. S'aggiunga che la Banca dei Paesi Bassi ha novamente elevato il suo sconto portandolo a 4 1/2 0/0, il che ha fatto volgere contro l'Inghilterra il cambio con l'Olanda, e potrà non essere senza influenza pel mercato tedesco.

Benchè la Banca d'Inghilterra continui a ritirar oro — e ne ha incassato in questa settimana per circa un milione di sterline — pur essa deve ancor invocare a rafforzare la sua posizione, a premunirsi contro le eccessive domande che le vengono fatte stante l'attività delle industrie e della speculazione, ed a prepararsi per l'autunno in cui i bisogni monetari s'annunciano grandissimi.

Queste difficoltà e l'incertezza se la Banca d'Inghilterra avrebbe, oppur no, elevato un'altra volta lo sconto, hanno paralizzato un poco, come abbiamo accennato, l'opera dei mercati di Londra e di Parigi. Se questo è cosa vera che anche la Banca di Francia avrebbe aumentato il suo saggio, il che ha accresciuto le perplessità, e se la voce non s'è confermata, poichè l'Istituto francese suole ricorrere ad altri espedienti prima di toccare il saggio dello sconto, tuttavia l'essere stata messa fuori ed accolta, dimostra che anche sul mercato francese la situazione monetaria desta qualche preoccupazione.

I mercati finanziari.
Il mercato di Parigi.

Sebbene nelle condizioni ora descritte qualche buon elemento non sia mancato, quale il miglioramento nella questione del Transvaal e il fatto stesso che i temuti aumenti nel saggio di sconto dei grandi Istituti non si sono avverati, tuttavia il mercato francese non ha dato seri segni di miglioramento, ma ha continuato ad indebolirsi.

Il che significa in realtà che la speculazione, tenuto anche conto della stagione, sente la necessità di alleggerirsi e di non prendere impegni nuovi che le difficoltà monetarie, preannunciate le renderebbero forse troppo gravoso mantenere.

Un leggero movimento di ripresa, nè di notevole intensità, nè comune a tutti i valori, ha avuto luogo nei primi giorni della settimana all'uscire dalla liquidazione quindicinale, ma subito dopo il mercato ha ripreso il primitivo andamento, cosicchè la quota è in complesso rimasta più bassa di quella dell'ottava precedente.

Le Rendite francesi dopo un piccolo rialzo, da 101 07 a 101 20 il 3 0/0 perpetuo e da 101 62 a 101 70 il 3 1/2 0/0, si sono novamente indebolite cadendo a 100 85 a 100 87 la prima e 101 40 e 101 47 la seconda.

La Rendita russa, che da qualche mese a questa parte aveva perduta la sua stabilità sul mercato francese cadendo dal corso di 103 cui si trovava sino a toccare 90 70 nella precedente ottava, ha prima migliorato sino a 90 40 e poi ha di nuovo cominciato a retrocedere discendendo a 90 e chiudendo a 90 50.

La turca ha oscillato fra 22 90 e 23.

Le variazioni dell'Esteriore spagnuola indicano tutte le dubbiezze che il mercato nutre verso questo titolo per le malsicure notizie, politiche e finanziarie, concernenti la Spagna.

Voci di sommosse, di crisi ministeriali, di compromessi parlamentari si susseguono l'una all'altra, senza patti che la situazione appaia sinceramente migliorata. E quindi la Rendita ora ha sensibili cadute ed ora ingiustificate riprese, senza che si vegga chiaramente la legittima ragione delle une e delle altre; in questa settimana, dopo aver oscillato incerta intorno a 59, è subitamente salita a 59 90, e poi a 60 55 di tre voci di un accordo del Ministero con l'Opposizione per una parte dei provvedimenti finanziari, e quindi ha chiuso a 61 15.

La Rendita italiana è invece rimasta calma per buona parte della settimana, mantenendosi stazionaria intorno a 93 10. Quindi, dopo un miglioramento di pochi centesimi, ha ricominciato la discesa come tutti gli altri valori, toccando 92 95 e 92 85, e chiudendo a 92 80. Data questa inerzia del mercato e le non facili condizioni monetarie, non è agevole prevedere con quali disposizioni si compirà la liquidazione di fine mese; ma d'altra parte non ci sarebbe punto a meravigliarsi se, dopo una così lunga discesa, i prezzi fossero risospinti un poco in su per ricomperе della speculazione ribassista e per nuovi acquisti, incoraggiati dai bassi prezzi, cui la maggior parte dei valori è caduta.

Gli altri mercati esteri.

Come nella settimana scorsa il punto più notevole dei mercati di fuori fu la persistente debolezza del Consolidato inglese, così in quest'ultima ottava la cosa che va maggiormente segnalata è il suo ritorno a prezzi più alti.

L'avere il Consolidato inglese riacquistato il corso di 107 significa per lo meno che si sono attenuati i timori d'un conflitto col Transvaal e che la Banca ha forse rallentato le alienazioni di questo titolo per provvedersi d'oro sul mercato libero. Va notato però che ai sei principio de'la settimana esso aveva subìto un nuovo ribasso da 106 11/16 a 106 1/2; e che soltanto a metà, quando fu nota la decisione del Parlamento transvaaliano e quando si seppe che la Banca non avrebbe per ora elevato lo sconto, migliorò a 107 1/8 e 107 5/8, per poi ripiegare a 107 1/16 e chiudere a 107 1/16.

Degli altri rami del mercato inglese, quello dei valori minerari ed africani è stato, come si può immaginare, molto più attivo e ben disposto, avendo gli operatori meglio informati largamente comperato e provocato un sensibile aumento dei prezzi in previsione dell'impressione che avrebbe fatto sul grosso pubblico la notizia delle migliorate relazioni con la Repubblica Sud-africana. Il mercato dei valori americani è stato invece alquanto agitato per lo sciopero scoppiato su una delle principali reti ed i disordini e i danni che ne sono derivati.

Sui mercati tedeschi la ristrettezza del danaro è sempre sensibile: a Berlino il 3 1/2 0/0 prussiano, dopo avere migliorato da 100 a 100 20 è tornato a 100 10; a Vienna la Rendita austriaca oro ha oscillato tra 119 30 e 119 20, e la Rendita carta fra 100 60 e 100 40.

Il mercato italiano.

Per descrivere l'andamento del mercato italiano basta notare i prezzi dei principali valori, poichè le variazioni ch'essi segnano non hanno bisogno di speciali commenti dopo le cose dette innanzi e che s'è rilevato l'Eberale, e le ragioni ... di tutti gli altri mercati. Un miglioramento lievissimo a metà della settimana dietro un accenno di maggior sostegno a Parigi non ha attecchito, non avendo avuto seguito, come già s'è visto; neppure la ripresa sulla piazza francese.

La Rendita dunque, dopo essere discesa da 100 22 a 100 07 e risalita a 100 20, è ritornata a 100 17 per contanti ed ha variato fra 100 20 e 100 30 per fine mese.

Sui valori pochi hanno avuto qualche movimento degno di nota. Le Banche Italia hanno a più riprese guadagnato e perduto il corso di 1000 toccando al massimo 1005 e ridiscendendo a 908; le Meridionali sono andate da 740 a 741 50 ripiegando poi a 742, le Mediterranee da 569 a 571 ridiscendendo a 571. Banca Sconto, Banca Commerciale, Credito Italiano hanno in complesso variato di pochi punti; i due primi perdendoli e l'altro guadagnandoli. Ferriere italiane, Applicazioni elettriche e Carburo piemontese hanno avuto pochissimo movimento non segnando spesse volte che prezzi puramente nominali.

Il cambio, inaspritosi dapprima da 107 85 a 107 57, si è poi mitigato di qualche centesimo, ma conserva sempre la sua tendenza all'aumento.

Borsa Parigi	15	17	18	19	20	21	22
3 0/0 perp. franc.	101,07	101,15	101,20	101,00	101,00	100,85	100,87
3 1/2 0/0 »	101,62	101,65	101,70	101,55	101,50	101,40	101,47
Italiano	93,10	93,10	93,10	93,20	92,95	92,85	92,80
Est. spagnuola	58,70	58,90	59,75	59,90	60,70	60,55	61,15
Russo	90,70	90,95	91,10	90,9.	90,40	90,00	90,50
Turco	22,97	23,00	23,0	23,05	22,90	23,0	23,07

Londra Consolid. inglese	$106\frac{11}{16}$	$106\frac{1}{2}$	$106\frac{1}{2}$	$107\frac{1}{8}$	$107\frac{3}{8}$	$107\frac{1}{16}$	$107\frac{1}{16}$
Berlino, 3 1/2 0/0 pruss.	100,00	100,00	100,20	100,10	100,10	100,10	100,10
Rend. it.	94,25	94,10	94,10	94,50	94,70	94,00	93,90
Vienna, Rendita austr. oro	119,30	119,30	119,25	119,00	119,22	119,20	119,20
id. carta	100,60	100,60	100,50	100,50	100,40	100,40	100,40

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (16)

GIOGO D'AMORE

ROMANZO

di BRADA

Si voltò a mezzo verso di lui, facendogli quella domanda; egli s'era lasciato scivolare sul divano, e, col capo appoggiato alla spalliera, guardava le spalle di lei con amorosa insolenza: tuttavia non aveva affatto voglia di prendere impegni fermi, e rispose sorridendo, su un tono d'indolenza:

— E se vi dicessi che non sono più buono a *flirter?*

— Ciò mi darebbe anche più voglia di provare; adoro le cose difficili; tutti i generi sono deliziosi, pur di non annoiarci.

La baronessa di Mauves, che passava davanti alla porta aperta, sorrise loro di lontano.

— E' preziosa quella donna? — disse la signora di Laugeron — E sapete qual riflessione faccio sovente? Che non c'è nulla di più vantaggioso di una cattiva reputazione ben portata.

Di tacito accordo non fecero allusione al loro incontro sul *quai;* la loro conversazione prese quel tenore imbrogliato e oscuro che permette di dir tutto senza aver l'aria d'aver parlato. Riccardo confrontava, nello stesso tempo, mentalmente, la signora di Laugeron ad Elena; perchè lo sguardo che sua moglie gli aveva rivolto mentr'egli usciva gli rimaneva davanti agli occhi; era un appello tanto ansioso e tanto appassionato, e piaceva a Riccardo, anche là, pure accarezzando la signora di Laugeron colla sua voce seduttrice, di dirsi che amava Elena; quel pensiero gli dava una grande libertà di spirito. Nessuno, insomma, poteva pretendere che un uomo s'immobilizzasse presso una sedia lunga; la cosa importante, e alla quale egli si prometteva di non mancare, era di continuare a rendere Elena felice; il resto era un divertimento superficiale, quasi necessario per non irrugginirsi. Perciò, verso mezzanotte, la signora di Laugeron, che andava al ballo, lo ricondusse trionfalmente alla baronessa di Mauves, dicendo:

— Ha promesso di non abbandonare così indegnamente i suoi amici.

Quella risoluzione, ripetuta da Riccardo, provocò un concerto d'approvazioni.

Da quel giorno, egli fece due parti della sua vita: affettuosissimo sempre colla moglie quando era con lei; ma, trovando subitamente il bisogno di muoversi, di prender aria, ricominciò a montare a cavallo al mattino, ad uscire alla sera. Dapprincipio s'accontentò di un'ora, ma Elena stessa lo incoraggiò dolcemente a trattenersi di più fuori, se ne aveva voglia, promettendogli di coricarsi e di dormire. Infatti, a qualsiasi ora egli tornasse, ma la trovava sveglia; così, almeno egli credeva: ella apriva soltanto gli occhi quando lo sentiva addormentato e lo guardava allora in una angoscia di tenerezza, felice tuttavia, nella tristezza del suo cuore, d'averlo presso di sè. Ella osava allora stendere la mano e posarla leggermente sulla spalla di suo marito. Lui, qualche volta, si svegliava, e trovando là quella manina, si giurava, checchè potesse accadere, d'essere sempre buono per una donna tanto dolce e amorosa.

X.

Poco a poco ella si rimetteva, e le inquiete domande della signora di La Moussaye, ricevevano finalmente, nelle lettere d'Elena, risposte più soddisfacenti. Lentamente, con precauzione, ella cominciava a muoversi da casa, a riprendere una vita un po' più normale. La signora di La Moussaye non cessava di esortarla a ricevere visite, a farne. Anche Riccardo le aveva detto, scherzando, che si commentava la loro solitudine e che bisognava che ella si mostrasse; del resto, un istinto segreto la avvertiva che il pericolo era di fuori e che diveniva urgente per lei di mischiarsi alla vita del mondo, se voleva rimanere a fianco del marito.

Le sue prime visite erano state per la signora di Mauves e per la signora di Laugeron, e ciò nonostante i consigli della signora di Vertheuil, la quale stimava che in quei casi l'ostilità aperta è la migliore delle politiche e dà sempre un po' di soggezione a colei che ne è l'oggetto; ma Elena non era capace di far cosa che spiacesse a suo marito, e finchè egli rimaneva affettuoso per lei ella era disposta a tutte le viltà piuttosto che contrariarlo: aveva persino avuto il coraggio di lodare l'eleganza della signora di Laugeron, per non mostrarsi gelosa. Riccardo era parso soddisfatto di quegli apprezzamenti e, in apparenza, non era stato mai tanto felice presso sua moglie; le era riconoscente del suo umore conciliante; non sapeva che ella gli nascondeva accuratamente i suoi dolori.

Dacchè s'era trovata accanto alla signora di Laugeron, svelta, fine e nello stesso tempo sana e robusta, Elena provava un'atroce diffidenza di se stessa; il sentimento della sua infermità fisica la tormentava. Ella non credeva che suo marito potesse avere colla signora di Laugeron altro che un *flirt*, secondo la loro espressione; ma ciò le era molto doloroso, e precisamente il poco mistero dei loro incontri, tutti, per così dire, ufficiali e pubblici, rinnovava continuamente quei dolori. Per esempio, ella ne provava uno acuto nell'udir la signora di Laugeron parlar liberamente delle sue passeggiate a cavallo, al mattino, con Riccardo, e lasciar cadere familiarmente delle allusioni agli avvenimenti insignificanti di quella passeggiata. E a Riccardo accadeva, involontariamente, ritornando dal Bosco, di confrontare la elegante ed intrepida amazzone colla donna così delicata, così fragile che si trovava davanti, e un dispetto sordo entrava nel suo cuore. Usciva allora per dissipar quel dispetto che trovava ingiusto, e alla sera ritrovava Elena cogli occhi cerchiati, ingranditi dal suo dolore silenzioso. La sgridava allora affettuosamente e insisteva sulla necessità di distrarsi, di divertirsi, d'uscire, di non aggirarsi eternamente nella medesima pista come un cavallo di maneggio. Ella acconsentiva subito: contento della sua buona volontà, egli faceva la lista delle sue visite, suggeriva i divertimenti che la signora di Laugeron trovava di rigore; s'era al mese di marzo, il miglior momento della primavera a Parigi, e bisognava proprio non volere per non distrarsi. Ritornava spesso sull'opportunità per Elena di prendere un giorno per ricevere: ella cercava schermirsi da ciò, dicendosi non ancora abbastanza forte per quella fatica: ma, veramente, perchè comprendeva che, in realtà, [illegible] di non vedere, qualche volta, [illegible] signora di Laugeron o altre scomparirebbe [illegible] un supplizio per lei d'essere costretta di ricevere tutte le antiche amiche di Riccardo, signore mature, dai capelli tinti in rosso o in biondo, che le domandavano notizie della sua salute con insolenza protettrice.

(Continua).

Casa Editrice ROUX FRASSATI e C° - Torino

È uscito:

LE GRECHE

NOVELLE DI TULLIO GIORDANA

Prezzo L. 2

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Roux Frassati e C°, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Dodici paia di Calze nere per signora

L. 3,90

Ricco assortimento in Calze e maglierie per uomo e per signora.
Domandare il catalogo illustrato a

Michele De-Clemente
Milano - Via Cairoli, 2, Milano. 8705 M

Alla BRAIDA
su quel di Valgiole, eleganti **camere ed alloggi mobigliati**, anche con villa. — Piano, biblioteca e bagni. — **Carpanti Zeffiro, Montebello, 24.** c 8830

Alla Montagna
Laureato d'anni 40, pratico montagne, accompagnerebbe scolari per Valli d'Aosta e Svizzera, facendo ripetizione. — Rivolgersi not. **Carezzan, in Ronco Canavese.** c 9836

Bagni Mare
VARAZZE
Affittasi 2 o 3 camere di palazzina in amena posizione ammobiliate. Mite prezzo. — Scrivere Magno Giuseppe, Torino. c 9775

Savona (Bagni di Mare)
Albergo della Marina, piazza Colombo, Calata Sbarbaro, giardino sul mare. Rinomato per i pesci freschi. Pensione (camera compresa) da lire 5 a 6 al giorno. Servizio inappuntabile. — Per schiarimenti **Bertolotto Emilio**, proprietario. c 8489

Da vendere
elegante palazzina con ampio giardino, scuderie e rimesse, in amena posizione, vicinissima a città Ligure, con comodità bagni marini. — Rivolgersi al cav. G. B. Bricketto, Savona. 8761 M

Pel 15 novembre
Vasti locali
angolo via Sacchi, 41, e via Valeggio, 2, di fianco stazione Porta Nuova, attualmente occupati da una Casa di spedizione; comprendenti *uffici, scuderie, ampie tettoie*, con ingresso speciale e cortile, superficie totale di oltre 700 mq. Visibili a qualunque ora. c 9083

Gabinetto Medico Magnetico
del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continua a dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 5045 a

Giovane cercasi
bella presenza, raffinati costumi, occupazione comoda. — Po, S. T., 5, posta, Torino. c 9007

CERCO
carrozzella usata per malati, anche a nolo. — R. X., posta, Torino. c 6006

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Celestina Antonia Eynard
di S. Giovanni, Valli Valdesi, è pregata di comunicare in forma privata con
J. B. GATES
47, Warwick Street, London, ciò che sarà nel suo interesse. c 8849

Avvertiamo
tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa, **occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenze in trattative di collocamenti, affitti, vendite**, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.
Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta, è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.
Facciamo inoltre [illegible] di non mai accludere alle offerte originali di documenti od altro, non garantendo noi della loro restituzione; nè di inviare **offerte « raccomandate »** perchè queste vengono senz'altro respinte.
Haasenstein e Vogler.

Chi vuol guarire radicalmente di

EMORROIDI

INTERNE ED ESTERNE

siano pur allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori.**

Scatola pillole L. 2 50 — Vaso d'unguento L. 2 — In tutte le farmacie e dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. In Milano grossista **Tranquillo Ravasio.**

A migliaia di questi giudizi.

Ho esperimentato con successo sorprendente le Pillole Solventi antiemorroidali e l'Unguento Fattori.

Rieti (Caltanissetta), 12 luglio 1899.

VINCENZO MALLEONE.

Grande elogio nel 22° numero del *Dottore di Casa.*

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA e PODOFILLINA

PRESCRITTE DAI MEDICI NELLE MALATTIE DI

STOMACO — FEGATO
STITICHEZZA — GASTRICISMO

NB. Di questi certificati ne abbiamo alcune migliaia.

Signori G. Fattori e C. — Milano.
Sono molto soddisfatto delle loro **Pillole Universali**; Dal primo giorno che cominciai la cura, [illegible] ho sentito il miglioramento, come pure mia sorella sofferente al pari di me da disturbi gastrici con gonfiezza di ventre. Sono veramente prodigiose, le consigliai a qualche mio amico, epperciò me ne favoriscano ancora due scatole grandi. Distintamente il saluto.
FUSETTI SILVIO,
Riva d'Ariano Polesine (Rovigo), 12 giugno [illegible]

La vostre **Pillole Universali** sono portentose. Da quando ne faccio uso non mi sento più crampi e dolori di stomaco. E' scomparso anche il gonfiore di ventre cagionato da un invecchiato e persistente gastricismo. Ora mi sento **perfettamente guarito.**
Ve ne rendo mille grazie. Ho suggerito le vostre Pillole a parecchi amici i quali al pari di me ne ottennero immediato efficacissimo effetto. Distintamente vi riverisco.
LUIGI SCARMAGNAN, *fornaio.*
Copparo (Ferrara), 17 marzo 1899.

Scatola di 25 pillole L. 1; da 60 L. 2, presso tutte le farm. e dai Chimici G. FATTORI e C. Via Monforte, 16, MILANO
Indirizzare le richieste con Cartolina-vaglia, la più comoda.
Grossista in Milano **TRANQUILLO RAVASIO** che accorda ai Farmacisti il medesimo sconto della Casa.

ASMA

Affanno - Mali di cuore

guariti completamente colla celebre Pozione Antiasmatica Bozzetti. — Flacone L. 3 dai chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano. Se per posta aggiungere centesimi 75.
Deposito garantito in Torino Farmacia **Torta**, via Roma.

Moltissimi di questi giudizi.

Da molto tempo nostro padre trovavasi affetto da mal di cuore ed asma. Incaricammo il signor Bernardino De Angelis a richiedere due flaconi di Antiasmatico Bozzetti.
Principiammo a somministrarlo, ed al primo cucchiaio l'ammalato ci ha fatto notare dicendo: « Mi sento diminuire il gonfiore gradatamente, mi ritorna l'appetito ».
Ora riposa tranquillo, mentre prima di somministrare l'efficacissimo liquore non poteva dormire. Con nostro sommo piacere vi ringraziamo e possiamo certificare l'ottimo risultato del vostro Antiasmatico Bozzetti.
Campotosto (Aquila), 20 marzo 1899.
Obbl.mi ACHILLE SISTA e Fratelli.

MAGLIERIA per ESTATE
in cotone e in lana, da uomo e da donna, a prezzi di fabbrica, presso i F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4, nel cortile.
Calze marron doré e scozzesi. — Novità nei colori e disegni. c 6069 a

NOTIFICA.
Negli atti dell'eredità ab intestato del signor Antonio Billia il giudice di Prima Istanza di questo Distretto, sig. avvocato Romolo Alvelais, emanò decreto dichiarando aperto il giudizio di successione ab intestato ed ha disposto che per mezzo delle pubblicazioni che verranno affisse nell'albo di questa città, e che dovranno essere pubblicate per tre volte consecutive di dieci in dieci giorni nei giornali *Oficial del Estado, El Norte de Chihuahua* e *La Stampa* di Torino, provincia di Torino, Italia, siano convocati tutti coloro che possano credersi avanti diritti all'eredità del predetto Antonio Billia, perchè si presentino a farli valere nanti del Tribunale di Prima Istanza del Distretto entro il termine di giorni trenta a partire dalla data dell'ultima pubblicazione di questa notifica.
Ciò che per la presente si rende noto allo scopo di cui sovra.
Jimenez (Stato di Chihuahua-Messico), 15 giugno 1899.
Firmato: MANUEL CAMPOS
c 5541 Segretario.

Avviso d'impiego
ingegneri
Cercasi **direttore tecnico** per importante officina di costruzione in ferro.
Inviare schiarimenti dettagliati con pretese alla Cassetta N. 93, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1003

Giovane laureato
desidera conoscere signora o signorina inglese, dalla bene, disposta insegnargli propria lingua ore serali. — Scrivere S. T. 90, posta, Torino. c 8140

In *Torino* presso la Farmacia Centrale G. Torta. 4095 M

L'Acqua **CHININA-MIGONE**

è la migliore per la conservazione e lo sviluppo dei Capelli e della Barba
Trovasi da tutti i principali farmacisti del Regno. (21
MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12 — MILANO

PONT sur VALSAVARANCHE
(Alt. m. 1946) (VALLE D'AOSTA)
Hôtel de la Grivola

Nuova stazione alpina ai piedi dei ghiacciai della Grivola (alt. m. 4000) e del Gran Paradiso (alt. m. 4100). Delizioso soggiorno estivo raccomandato agli alpinisti ed escursionisti, a due ore del grandioso rifugio Vittorio Emanuele II del C. A. I. (alt. m. 2415). — Servizio quotidiano di posta, guide e portatori-patentati del C. A. I. — Cavalcature a disposizione — Aperto dal 15 giugno alla fine settembre — 2ª edizione, *table d'hôte* e servizio alla carta — Cucina accurata, vini, birra e liquori. — Spesa giornaliera approssimativa L. 5.
610 *Proprietario:* **Dayné Silvestre.**

VICO CANAVESE
(800 metri circa sul livello del mare)
Grande Albergo Universo

Per la sua posizione centrale offre ogni comodità. - Recentemente rimesso a nuovo, vicino alle acque ferruginose. Appartamenti e camere elegantemente arredate. Pensione giornaliera L. 5, tutto compreso. Per famiglie con bambini e comitive condizioni speciali. — **Sala conversazione e ballo.**
7910 *Propr.:* BAUDINO GIOVANNI.

LA NEVRASTENIA (causata da cattiva nutrizione dei nervi) dà **dolore e confusione al capo, uggia, rilasciatezza, letargismo, accasciatezza, ecc.** Le **malattie del sangue** che causano dei disturbi nell'organismo, si guariscono con le rinomate **Pillole Pacelli, che fanno digerire bene e ritornare l'appetito dando forza, energia, gaiezza e colore al volto.** Ast. L. 2,50 (per posta L. 2,65). Vendonsi in tutte le farmacie da *Dandolo e C°, Borelli e C°, Schiapparelli* e da **Pacelli, Livorno.** 8169 F

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da **L. 4** e più.
Ing. G. A. SALVATICO e C.
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili [illegible] pavimentati col [illegible] sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per
IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 1227

L'amico di tutti

Nell'attività febbrile moderna, in cui tutti possono essere chiamati a partecipare alla vita pubblica, avviene spesso che all'uomo d'affari, al professionista, all'impiegato, all'esercente, al negoziante, ecc., ecc., occorra prepararsi un discorso di qualsiasi genere, una commemorazione, un brindisi, un necrologio, ovvero gli occorra mettere in chiaro e colla dovuta elevatezza di forma complicate esposizioni di fatti e considerazioni, o mandare un articolo a un giornale, o dettare versi di circostanza, occuparsi insomma di cose intellettuali che gli riuscirebbero, per mancanza di abitudine più che per deficienza di coltura, un peso, una noia, una costosa perdita di tempo.

Orbene, un nucleo di persone versate ciascuna in un ramo della vita intellettuale (materie politiche, letterarie, legali, artistiche, scientifiche, ecc.) si mette a disposizione di tutti coloro i quali, nelle circostanze sopradette, hanno bisogno di un amico liberatore e discreto, ed ha stabilito di diventare in tal modo *l'amico di tutti.*

L'*« Amico di tutti »* è quindi un ufficio che, avendo a sua disposizione professionisti, artisti e letterati d'ogni genere, si incarica di redigere sopra gli appunti che gli vengono trasmessi: Discorsi d'ogni genere, commemorazioni, brindisi, necrologie, tesi di laurea in leggi, versi di circostanza, novelle e bozzetti, commediole, articoli di giornale, ricorsi, consigli pratici, articoli di *réclame*, lettere d'ogni indole, ecc., ecc.

Inoltre fa traduzioni in prosa e in versi dal francese, dal tedesco, dall'inglese e dallo spagnolo.

La segretezza oltre ad essere un dovere imprescindibile in materia così delicata è anche per l'*amico di tutti* una imprescindibile necessità, uno dei primi elementi della sua esistenza: essa viene perciò garantita nel modo più assoluto.

I committenti possono rivolgersi anche per mezzo di terzi, ed il pagamento si fa alla consegna del lavoro. I prezzi saranno convenuti secondo l'entità del lavoro. 9750

Scrivere: Cassetta N. 70 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Provincia di Cuneo

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso d'asta pel 7 agosto 1899

Riscaldamento del Palazzo Provinciale.

Alle ore **10** di **lunedì, 7 agosto,** nel palazzo della Provincia avrà luogo l'asta col mezzo delle schede segrete, e ad unico esperimento, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti pel riscaldamento del Palazzo Provinciale in Cuneo e Uffici della Giunta Tecnica del Catasto pel quinquennio dal 1° ottobre 1899 al 30 aprile 1904, mediante i due caloriferi a sistema Porta esistenti nel palazzo, e quello a sistema Buscaglione della casa Calcagno.

Il riscaldamento dovrà essere eseguito con carbone fossile, litantrace Newcastle e con coke, secondo i caloriferi, e potrà essere adoperata anche legna sola o commista al carbone secondo il rigore della stagione, al prezzo unitario di centesimi 85 o di centesimi 90, secondo i locali da riscaldare e per ogni 100 m.c. di volume o capacità interna dei vani, per ciascun giorno e per cinque mesi almeno dell'anno.

Il prezzo presuntivo annuale è di L. 4200 circa.

Il Capitolato è visibile presso la Segreteria Provinciale, ed i concorrenti dovranno fare un deposito preventivo di L. 600.

Cuneo, 20 luglio 1899.

8903 *Il Segretario-Capo:* GALLO.

Svincolo di deposito

Sentenza 30 giugno 1899 del Tribunale civile di Torino, promossa dalla Banca d'Italia in confronto di Fieschi Lavagnino principe Tedisio, dichiaratosi residente a Nizza Marittima: in contumacia di questi dichiara risolto il deposito chiuso da esso fatto il 22 dicembre 1875, contenente rendita italiana al portatore per L. 6900, e manda aprirsi il medesimo e alienarsi a mezzo di notaio e versarsi alla Cassa Depositi e prestiti, dedotti i diritti di custodia e le spese, se il titolare non si presenti a ritirarlo entro 3 mesi. — Per schiarimenti rivolgersi all'avv. **Giuseppe Devecchi via Orfane, 7, Torino.** 8904

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. *Ferga*, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.
CHIEDERE GLI OPUSCOLI 3086 M

BICICLETTE
25 biciclette *Gladiator*. Vero suo valore L. 500 caduna; liquido subito a qualunque prezzo. G. Grosso, via Roma, 27, p° 1°. c 8908

Biciclette
due da signora e due da uomo vendo subito per poco prezzo. — G. Grosso, via Roma, 27, p. 1°. c 8950

Humber Beeston
leggera, ultimo modello, [illegible] da vendere con accessori e tassa pagata. Prezzo di costo L. 300. — Offerte G. 20, *Avanti* posta, Torino. c 0005

Stabilimento industriale
Ferramenta cerca apprendista per ufficio, richiedesi almeno licenza tecnica. — Indirizzare domande Ditta C. Asmuta, Torino. c 6098

Cinquantamila lire
fra dieci anni offrensi contro trentamila [illegible]. — Barbaro, 25, posta, Milano. 8065 M

STAGIONE ESTIVA GIUGNO-OTTOBRE
Certosa di Pesio **(presso Cuneo).** Altezza sul livello del mare 860 m. - Temperatura media 14-18° - Illuminazione a luce elettrica - Idroterapia completa - Cura uva. - Lawn-tennis. - Gran parco d'alto fusto di 800 metri. - Dottore nello Stabilimento. **Hôtel Belevue** ... medesimi proprietari GIACCONE e DAVICO.

CITTA' DI CARMAGNOLA
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - II° Liceo - II° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Lezioni gratuite nelle vacanze a norma di circolare. 6911

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA
Preparazione speciale della Farmacia Taricco
è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

LE GOCCIE INGLESI
sono pure ordinate dai medici per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** L. 1 20.
Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. **75.**

Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
In *Livorno:* Deposito presso la farm. Parisi, via Vitt. Em., 90.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni.

ARAL Indispensabile ai
CACCIATORI
PESCATORI
ALPINISTI

Impermeabilità - Morbidezza - Non corrosivo

L. 1.25 il flacon

Basta spalmare le scarpe coll'**ARAL** per evitare la filtrazione dell'acqua e dell'umidità, rendendo in pari tempo la morbidezza del cuoio.

Per l'Italia rivolgere le domande ai **Fratelli PAISSA — Torino.**
Ai signori rivenditori si praticano sconti speciali.

Provate tutti le

PASTIGLIE SPECIALI

GRANDISSIMO SUCCESSO

digestive e dissetanti

della Confetteria **QUERIO e LEONE**
Via Cernaia, 22, e corso Vittorio Emanuele, 78, TORINO.

Provv. di S. A. R. il Duca di Genova

Pasticceria di lunga conservazione per campagna.

Digestive:	*Dissetanti:*
Menta,	Violetta,
Menta e Fernet,	Ampola,
Anice,	Arancio,
Canella,	Limone,
Garofano,	Vaniglia,
Mirra e Menta,	*Aromatiche.*
Rabarbaro,	Principe di Napoli.
Calmanti: Camomilla.	*Ricostituenti:*
Miste Regina.	Cacao.

Diffidate delle contraffazioni esigendo sulle pastiglie e sulle scatole la qui riprodotta MARCA DEPOSITATA.
—(*Sconto ai rivenditori*) —

MARCA DEPOSITATA

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING

Quindicinale { Aprile Settembre } Mensile { Ottobre Marzo }

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.